IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 335 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Venerdì 4 Dicembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La politica dell'avvenire.

La scouta di ieri alla Camera italiana è stata una di quelle rare che si segnano negli annali parlamentari con un punto radioso per essere ricordate nei momenti difficili che attraversa la vita politica di una Nazione.

L'effetto prodotto sull'assemblea dal discorso di Alessandro Fortis ha superato ogni aspettazione, compresa quella dell'illustre parlamentare che lo ha concepito e pronunziato.

Ciò si spiega soltanto col fatto, che l'on. Fortis, oratore spontaneo ed in certa guisa schivo da ogni meditata preparazione oratoria, è riuscito ad esprimere in modo naturale e compressivo il sentimento del paese e insieme il pensiero dominante nelle classi abituate a formare la mente sulle situazioni prodotte da avvenimenti, che possono esercitare una grande influenza sull'avvenire della patria.

Gli stessi dissenzienti su qualche punto, o su taluno dei giudizi espressi dall'on. Fortis si sono sentiti attratti dalle considerazioni più salienti, in quanto esse rispondevano alla realtà della situazione e alla necessità di provvedere per l'avvenire.

E l'atto, si direbbe impulsivo, del Presidente del Consiglio, che s'alzò dal suo banco per recarsi a felicitare l'on. Fortis — atto che fu come la scintilla di una manifestazione entusiastica, fu in certo modo la sanzione del sentimento dell'assemblea, che rispecchiava, chi che non avvenne sempre, la coscienza nazionale.

Delineata nei più chiari termini la situazione creata dagli ultimi avvenimenti balcanici e dopo averne esaminate le cause e le conseguenze, l'on. Fortis non esitò ad affermare che l'Italia, chiunque avesse avuta la responsabilità del Governo, costretta dallo stato miserabile delle cose, non avrebbe potuto agire ed operare diversamente, se modificare la risultanze della situazione.

Più che del passato adunque l'on. Fortis si è preoccupato della politica dell'avvenire — la sola, come notava l'on. Giolitti — cui si possa e si debba pensare, senza perdersi in vane recriminazioni e respingendo ogni proposito di alterare la posizione e l'orientamento attuale della politica italiana all'estero.

Coloro, dunque, che hanno creduto d'interpretare l'oratore del discorso Fortis e l'adesione manifestata alle idee ed ai criteri da lui svolti sulla politica orientale del Presidente del Consiglio e ministro degli esteri, come una specie di rinunzia e quindi minore solidarietà nel Gabinetto, sono incorsi o cadono in errore, senza accorgersene, tutto significato della patriottica, unanime manifestazione alla quale fu chiamata l'Assemblea nazionale dal discorso dell'on. Fortis.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ✪ sono della notte

(8) **Oporto**, 3. — Il Re Manuel è ritornato da Lisbona ove è stato accolto con entusiasmo dalla popolazione.

(8) **Londra**, 3. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

Si afferma che importanti cambiamenti sono imminenti al Ministero della guerra. Il successore del ministro gen. Rosenger, scrive molto probabilmente il gen. Sukhomlinoff attualmente governatore generale di Kiew.

(8) **Rio Janeiro**, 3. — Rio Branco, Ministro degli esteri, ha offerto a Pietropolis un banchetto in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali della squadra inglese. Sono stati scambiati cordiali brindisi.

(8) **Washington**, 3. — Il Presidente Roosevelt ha ricevuto Tang-Tao-Y, inviato speciale cinese incaricato di ringraziare il Governo degli Stati Uniti della rinunzia al residuo di indennità che era dovuto dalla Cina al Governo americano e la cui incorporazione in seguito alla spedizione per l'insurrezione dei Boxers.

(8) **Teheran**, 3. — Lo Czar ha telegrafato allo Scià che non può ricevere gli inviati personali dei municipi di presentargli le condoglianze della Corte per la morte del Granduca Alessio, perchè nessun Potenza manda missioni in simili occasioni.

(8) **Londra**, 2. — Sir Andrew Fraser ha sostituito Sir E. Norman Baker come governatore generale delle Bengalia.

(8) **Pietroburgo**, 3. — Fu celebrato un servizio religioso a Santa Caterina pel giubileo dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Vi assisterano il Granduca Vladimiro, il Presidente del Consiglio Stolypin ed i membri del Corpo diplomatico.

L'Ambasciatore di Austria-Ungheria offerse ieri sera un pranzo.

(8) **Parigi**, 3. — Il Ministro della marina, Picard, si è trattenuto per un'ora coll'ammiraglio Germinet, comandante della squadra del Mediterraneo.

(8) **Belgrado**, 3. — Pasic ha fatto ritorno da Costantinopoli.

✪ (8) **L'Aja**, 3. — Si ha da fonte autorizzata che si parla con fondamento di una *entente* più stretta tra i Paesi Bassi e l'Inghilterra.

✪ (8) **Lisbona**, 2. — La Regina Amelia è qui tornata.

Le autorità e molte notabilità si sono recate al Palazzo ad ossequiarla.

La situazione in Persia.

✪ (8) **Teheran**, 3. Si segnalano disordini ad Askabad. Il Governatore avendo domandato alla popolazione di firmare un indirizzo di ringraziamento allo Scià per l'abolizione della Costituzione, gli abitanti si sono dichiarati pronti a morire per la Costituzione. Gli abitanti dei villaggi vicini hanno preso le armi e si sono uniti a quelli della città. La situazione corre pericolo di subire nelle mani dei ribelli.

Il Governatore minaccia di bombardare la città.

Si ha da Tabriz che Sattar Khan ha subito dei rovesci ed è stato obbligato ad abbandonare Khoi.

✪ (8) **Londra**, 3. Un giornalista è stato ricevuto oggi a Teheran in udienza privata dallo Scià, col quale si è intrattenuto sulla questione della Costituzione.

Lo Scià ha detto che era un errore il credere che la popolazione di Tabriz si pacificherebbe con la concessione della Costituzione. Lo Scià ha ricordato che i disordini cominciarono l'anno scorso quando ancora era aperto il Parlamento.

delle indie inglesi.

✪ (8) **Calcutta**, 3. Tre bengalesi sono stati arrestati a Tuticorin dove si devono imbarcare Sir André Vincent Pfrader che ritorna in Inghilterra.

Una salva è avvenuta a Rioni nel Bengala. Una banda di predoni travestiti, con barbe finte ed armati di rivoltelle, di fucili e di pugnali, sono penetrati in una casa rubando denari e gioielli.

✪ (8) **Calcutta**, 3. La polizia ha perquisito parecchie case impadronendosi di carte e di documenti che si riferiscono all'arresto dei tre bengalesi a Tuticorin.

Si è pure inoltre che si tratta di un nuovo attentato contro il Governatore Pfrader, che è partito per Colombo, diretto in Inghilterra.

In Cina.

(8) **Pechino**, 3. — L'incoronazione dell'Imperatore Pu-Yi è avvenuta al Palazzo in presenza dei cortigiani più arzigni e di un certo numero di *coolies* presi fra le classi più umili e scelti quali testimoni.

Dopo la cerimonia, che è durata mezz'ora, è stato pubblicato un editto che annuncia l'avvento del nuovo Imperatore.

(8) **Londra**, 3. — Il *Times* ha da Pechino: Il recente accordo tra gli Stati Uniti e il Giappone è stato comunicato alla Cina prima della sua firma.

Il Wai-ou-pou ha espresso la sua soddisfazione.

(8) **Londra**, 3. — La *Morning* ha da Shanghai: Il Wai-ou-pou, su domanda del Ministro d'Inghilterra, ha deciso di accordare ad un Sindacato inglese la concessione della ferrovia da Pou-Kow a Sin-Yang.

Per il giubileo dell'Imperatore d'Austria.

Vienna, 3. — Tra gli uomini politici ed influenti insigniti di alte onorificenze in questi giorni dall'Imperatore vi sono pure l'on. dep. Rizzi, uno dei capi del partito italiano nazionale, nominato Grand'Ufficiale dell'Ordine di Francesco Giuseppe, l'on. Conci del partito italiano clericale ed il Presidente della Camera di commercio di Trieste, Di Demetrio, nominati ambedue Commendatori dello stesso Ordine.

(8) **Vienna**, 3. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al Ministro comune delle finanze, Burian, i brillanti per la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

DA PARIGI.

(Programma della giornata)

Parigi, 4, ore 2.15. — Secondo notizie da buona fonte che giungono da Tangeri, il Maghzen si occupa attivamente della formazione di una *mahalla* destinata ad andare ad attaccare El Roguì, e che sarà comandata dallo zio del Sultano, assistito da due suoi funzionari che godono di grande prestigio.

— In virtù della convenzione commerciale conclusa col Governo svedese la Francia in cambio del mantenimento delle sue tariffe minime otterrebbe un ribasso sui seguenti prodotti: vini, cognacs, champagne, per ciò che riguarda i vini francesi, i quali usufruirebbero di una riduzione di tariffa di circa il 50 0/0.

Perchè però queste concessioni producano tutti i loro effetti, bisogna che il Governo svedese sorvegli e le autorità municipali applichino il sistema detto di *Gothemburg*, che punisce le contraffazioni.

Questa convenzione, che deve essere ratificata dal Parlamento svedese e da quello francese, sarà pubblicata quanto prima.

Proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1908-909 confrontate con quelle dell'esercizio 1907-908.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto novembre 1908-909	1907-908	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	103.261.095	107.425.022	— 4.163.077
Imp. fondi rustici	27.857.541	28.209.393	— 351.840
Imposta fabbricati	32.650.008	32.137.587	+ 512.421
Imp. sui redd. della R. M.	90.664.775	81.868.049	+ 8.796.726
Tasse di fabbricaz.	61.175.018	57.325.461	+ 3.849.557
Dogane, diritti mar.	119.510.626	114.317.430	+ 5.193.196
Dazi int. consumo	82.586.555	81.451.290	+ 1.085.265
Tabacchi	114.045.286	104.070.224	+ 9.975.062
Sali	32.881.647	38.044.661	— 163.014
Lotto e lomb.	35.178.819	32.503.098	+ 2.675.221
Totale	640.763.172	622.352.205	+ 37.410967

NELLA REPUBBLICA DI HAITI

(8) **Porto Principe** 3 — Il Presidente Nord Alexis si è rifugiato a bordo dell'incrociatore francese « Dupuay Trouin ».

(8) **New-York**, 3 — Un telegramma da Porto Principe annuncia che il Palazzo presidenziale è circondato da una folla minacciosa, la quale domanda al Presidente Nord Alexis di abbandonare il paese.

La maggiore parte degli abitanti sono armati. Le donne si mostrano in particolare modo, violente ed impreconano contro il Presidente.

I marinai americani abarcati a guardia della Legazione degli Stati Uniti organizzano un sistema di segnalazione coll'incrociatore degli Stati Uniti onde potere chiedere rapidamente, se occorre, lo sbarco di un altro distaccamento.

Il saccheggio è già incominciato. In una macelleria centrale, il macellaio, che tentava di proteggere il suo banco, è stato ucciso.

(8) **Londra**, 3. — Telegrafano da Porto Principe che il comitato di salute pubblica si compone di Legitime, Grand, Creste, Prudent, Sapotaan, La Foreste e Ippolito Dessalines.

(8) **Washington**. 3. — Il Ministro degli S. U. d'America a Porto Principe telegrafa al Dipartimento di Stato che il Ministro di Francia ad Haiti ha messo l'incrociatore francese « Dupuay Trouin » a disposizione del Presidente Nord Alexis.

Si crede che questi ne approfitterà per lasciare il paese.

(8) **Porto Principe** 3. — Anche il Ministro delle finanze si è imbarcato a bordo del *Dupuay Trouin*.

Porto Principe, 3. — Fino all'ultimo momento il Presidente non voleva decidersi a fuggire. Infine cedette alle istanze dei suoi amici e di alcuni diplomatici ed alle ore 5 precise 21 colpi di cannone hanno annunziato l'uscita dal palazzo.

Quando il Presidente salì in vettura fu accolto da grida di derisione.

Il Ministro di Francia si sedette al suo fianco e devette proteggerlo lungo tutta la strada. Egli si gettò sulle spalle la bandiera tricolore francese.

Quando il Presidente giunse all'imbarcadero la popolazione ivi ammassata commise gravi disordini, rupse i cordoni lanciando le più grossolane ingiurie contro il Presidente Alexis.

Gli uomini cercarono di gettarsi su lui.

Respinta la folla, il Presidente Alexis avvolto sempre nella bandiera francese, prese posto co suo seguito in una scialuppa, mentre le cerimonie haitiane, francesi ed americane spravano salve in onore del Presidente decaduto.

Tre divisioni delle truppe regolari che erano poste a guardia del quartiere fuori della città per respingere l'esercito del generale Simon sarebbero ritornate oggi in città e sarebbero foggite dopo essersi lasciate disarmare senza resistenza dai borghesi.

(8) **Porto Principe** 3. — Si spera che le truppe del generale Simon rientrino al più presto nella capitale, poichè altrimenti è probabile che i corpi della polizia governativa e rivoluzionaria che si stanno organizzando nella città si attacchino per impadronirsi della città.

Le bandiere sventolano sulle case degli stranieri. Si tenta ogni mezzo per impedire disordini. Pattuglie di cavalleria percorrono le vie. Benchè siano imminenti gravi disordini, gli stranieri non corrono rischi.

Sono stati inviati in tutta fretta corrieri al generale Simon perchè si affretti a tornare a Porto Principe.

✪ (8) **Porto Principe**. 3. Gli avvenimenti precipitano. Durante la notte che precedette la fuga del Pres. Nord Alexis la città è stata saccheggiata.

La folla non essendo riuscita a saccheggiare il palazzo della presidenza, si rivolse contro le case dei magistrati e dei privati, partigiani del Presidente, e le prese d'assalto prima che le autorità fossero potute intervenire. Dodici uomini furono uccisi e molti negozi del quartiere degli affari furono completamente saccheggiati. I saccheggiatori altercarono tra di loro disputandosi la preda; dieci di essi rimasero morti sulla mischia.

I saccheggi ripresero alla testa di un gruppo di cittadini e di alcuni soldati. Dopo aver inutilmente fatto appello alla polizia, si è recato contro i saccheggiatori ed ha ordinato il fuoco contro di essi, uccidendone dieci. Gli altri sono fuggiti. Oggi il gen. Polteriu è stato proclamato Governatore militare di Porto Principe.

L'incrociatore inglese *Scilla*, e la cannoniera *Aydin* sono giunti all'alba. Una cinquantina di marinai esteri custodiscono i consolati.

✪ (8) **Porto Principe** 3. Gli avvenimenti precipitano. La città è stata saccheggiata nella notte precedente alla fuga del generale Nord Alexis. Dodici persone sono state uccise; undici negozi sono stati completamente saccheggiati. I saccheggiatori si sono altercati tra loro disputandosi la preda; dieci di essi sono morti nella zuffa.

Il generale Polteriu, alla testa di alcuni cittadini e soldati, si è diretto contro i saccheggiatori, uccidendone otto.

Polteriu è stato proclamato Governatore militare della città.

✪ (8) **New-York** 3. Si ha da Porto Principe: L'ordine è stato completamente ristabilito stamane. Parecchie persone che si erano date al saccheggio sono state arrestate.

Parlamenti esteri.

GERMANIA

(8) **Berlino**, 3. — *Reichstag*. Si riprende la discussione delle mozioni sulla responsabilità ministeriale.

L'aula è meno affollata di ieri. La tribuna di Corte e quella diplomatica sono quasi deserte. Al banco del Governo si trovano Bethmann Holvegg ed alcuni Ministri.

Graef, della Unione economica, dice che il suo partito non può dare il suo voto alla mozione dei socialisti.

L'oratore vorrebbe che il Cancelliere fosse unicamente e politicamente responsabile.

Egli non vorrebbe il sistema parlamentare come quello della Francia e dell'Inghilterra perchè una forte Monarchia è più favorevole allo sviluppo del popolo tedesco (applausi a destra).

Noumann, (progr.) dice che in Germania non ha un sistema politico nè grandi tradizioni politiche come i Parlamenti francese ed inglese: essa manca di un'opinione nazionale come esiste in altri paesi.

Dopo i discorsi di parecchi oratori tutte le mozioni sulla responsabilità ministeriale vengono rinviate ad una Commissione di 28 membri.

Volano in favore del rinvio tutti i partiti, tranne quello dei conservatori.

SPAGNA

✪ (8) **Madrid**, 3. — *Camera dei Deputati*. Si approva definitivamente il bilancio dei lavori pubblici.

Si riprende la discussione del progetto di legge relativo all'amministrazione provinciale.

Dominguez e quelli dei gruppi di sinistra non faranno l'ostruzionismo, essendo convinti che il primo Gabinetto di sinistra che assumerà il potere respingerà il progetto.

GRAN BRETTAGNA

(8) **Londra**, 3 — *Comuni* — Si riprende la discussione del nuovo progetto di legge sull'istruzione.

Si svolge un lungo dibattito sull'articolo che fissa l'ammontare delle sovvenzioni governative alle scuole appartenenti alle corporazioni religiose.

Gli anglicani e i cattolici reclamano un aumento delle sovvenzioni stesse, mentre i non conformisti si oppongono a tale domanda.

Il Ministro dell'istruzione *Runciman* dichiara che non si opporrà all'aumento ad un emendamento che aumenti la sovvenzione nel caso in cui la sovvenzione governativa alle scuole pubbliche elementari fosse elevata.

La seduta è indi tolta.

✪ (8) **Londra**, 3. — *Camera Comuni*. — Il Ministro degli esteri, *Sir E. Grey*, rispondendo ad una interrogazione circa le cause del disordini di Indi e la situazione degli inglesi, dice che non ha ricevuto particolari sul corso degli avvenimenti dal 30 novembre in poi e non ha avuto conferma della notizia, secondo la quale Porto Principe sarebbe in mano dei rivoluzionari.

L'incrociatore *Scylla*, aggiunge il Ministro, è stato inviato a Porto Principe e dovrebbe esser giunto ieri per proteggere i sudditi britannici.

Rispondendo ad un'altra interpellanza, *Sir E. Grey* dice che non sa se le truppe degli Stati Uniti o di altre Potenze siano sbarcate a Porto Principe. Una corazzata americana sono da qualche giorno nel porto per proteggere gli stranieri.

Il Ministro *Asquith*, annuncia che il Governo riavia a domani il seguito della discussione del « *Education bill* » sperando frattanto di giungere ad un accordo preliminare tra gli interessati sulla questione della sovvenzione alle scuole religiose.

RUSSIA.

(8) **Pietroburgo**, 3. — *Duma*. — L'agglutato al Ministero dell'interno ha risposto alle interpellanze sulla polizia politica di Vilna, che era stata accusata di avere introdotto fraudolentemente consoli sediziosi ed armi per provocare disordini.

La Duma ha approvato una formula di un ordine del giorno di transazione, nel quale si dice che le dichiarazioni della polizia politica è desiderabile, ma che per il resto la Camera è soddisfatta delle spiegazioni che sono state date.

Al principio della seduta, la Duma era gremita ed estremamente agitata.

(8) **Pietroburgo**, 3 — La Duma ha discusso un disegno di legge tendente ad aprire un credito di quattro milioni di rubli per venire in aiuto delle scuole parrocchiali ed un credito di set milioni di rubli per lo sviluppo dell'istruzione primaria ed ha discusso un progetto di legge che concede alla Siberia un'autonomia relativa.

La Duma ha approvato in massima tali progetti e li ha rinviati alle Commissioni competenti per un esame particolareggiato.

AUSTRIA.

(8) **Vienna**, 3. — *Camera dei deputati*. — Appena aperta la seduta, gli eschi radicali, per protestare contro la giustizia sommaria a Praga, chiedono la lettura testuale delle interpellanze.

Il Presidente dichiara che le interpellanze verranno lette al termine della seduta (Vivi applausi della maggioranza. Rumori da parte degli eschi, che si rinnovano all'ingresso dei Ministri nell'aula).

Quindi Camera riprende la discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

(8) ✪ **Vienna**, 3. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione del bilancio provvisorio.

Adler, socialista, ed *Udrzal*, ceco, parlando dei disordini di Praga, chiedono la soppressione immediata dei tribunali sommari istituiti a Praga, dicendo che tale provvedimento è superfluo ed inopportuno.

Durante il discorso di Udrzal i deputati tedeschi fanno vivi rumori.

Udrzal critica vivamente il contegno dei deputati tedeschi alla Dieta della Boemia e l'attitudine provocante degli studenti tedeschi di Praga.

I banchi dei tedeschi partono vivaci interruzioni.

Jaeger pangermanista, deplora che i tribunali sommari a Praga non siano stati istituiti prima.

La seduta continua senza incidenti.

FRANCIA.

(8) ✪ **Parigi**, 3. — *Senato*. — Si approva per alzata e seduta il progetto di legge relativo alla circolazione automobilistica.

La seduta è indi tolta.

COMMERCIO ITALO-FRANCESE.

Dal 1° gennaio al 31 ottobre 1908 gli scambi fra l'Italia e la Francia ammontarono a Lire 960.337.000 così ripartite:

Prodotti italiani esportati in Francia L. 440.288.000
Id. francesi importati in Italia 214.049.000

In confronto al corrispondente periodo 1907 si è verificato un aumento nei seguenti prodotti italiani esportati in Francia: zolfo, pelli crude, prodotti chimici, pinne da ornamento, cappelli di paglia, olio d'oliva, marmi, vini, treccia di paglia, oli volatili, carta, legno da ebanisti, sommacco, frutta da tavola: sono invece in diminuzione: sete greggie, borra di seta, formaggi, canapa, nova, crusca e foraggi.

Per i prodotti francesi e d'origine extra europea importati in Italia, in confronto ai primi 10 mesi 1907, presentano aumento: lane, cascami di lana, bacalà, caoutchouc, guttaperca greggia, cinghie, tubi, filati d'ogni sorta; presentano diminuzione: carta, libri e incisioni, sete greggie, vini, bastimenti, automobili, glissa, ferro, acciaio, macchine ed apparecchi meccanici.

ARMI ED ARMATI

Il nuovo capo di Stato Maggiore dell'esercito russo.

(8) **Pietroburgo**, 3 — Il gen. Sukhomlinoff comandante le truppe della circoscrizione di Kieff è stato nominato capo dello Stato Maggiore generale.

La questione d'Oriente.

Turchia.

(8) **Costantinopoli** 3. — Ieri si presentò al generale di divisione Ismail Maihr su individuo con una lettera del Ministro della guerra, nella quale il Ministro pregava il generale di recarsi da lui.

Mentre Ismail Mahir vi si recava, un ufficiale lo uccise con un colpo d'arma da fuoco e poi fuggì.

Costantinopoli, 3. — I giornali dicono che il generale Ismail-Mahi Pascià, ex-aiutante di campo del Sultano che è stato assassinato ieresera a Stamboul, era considerato come una spia della l'antico regime. Il Sultano lo aveva incaricato di reclutare coloro dei disordini avvenuti nel mese di maggio a Samo, e del movimento rivoluzionario dell'esercito a Salonicco.

L'assassino, che è un ufficiale, ha sparato cinque colpi di revolver a quindi è potuto fuggire. La morte del generale, è stata istantanea.

(8) **Costantinopoli**, 3. — Pasic, ex-Primo Ministro serbo, è ripartito per Belgrado.

Costantinopoli, 3. — Il generale Ismail Mahir pascià viene attribuita a vendetta privata. L'assassino non è stato ancora identificato.

— In occasione della chiusura delle operazioni elettorali hanno avuto luogo oggi pubbliche dimostrazioni di entusiasmo cortei percorsero la città. Uno di questi cortei composto di circa 10.000 persone e numerosi riparti di truppa, guidato dal presidente del Consiglio municipale di Pera si è recato dinanzi alla Porta.

Il Gran Visir comparve al balcone accolto da una entusiastica ovazione.

Il presidente del Consiglio municipale pronunciò un discorso ringraziando la riconoscenza della popolazione per l'opera spiegata dal governo per appianare le difficoltà all'interno e all'estero. Il Gran Visir ha ringraziato e la folla gli ha fatto una nuova ovazione.

Quindi Hilmi pascià che assisteva alla dimostrazione arringò la folla.

Turchia e Montenegro.

✪ (8) **Costantinopoli**, 3. I negoziati turco-montenegrini sono terminati ieri ed è stato firmato il protocollo col quale si prende atto dell'accordo intervenuto.

Non manca ora che la ratifica dei Parlamenti dei rispettivi paesi.

L'accordo riguarda una rettifica della linea di frontiera nella valle che discende da Piava a Gusinje. Questa linea di frontiera era incerta e provocò nella primavera scorsa un incidente.

Il Montenegro cede una piccola striscia di territorio alla Turchia e ne riceve in compenso una striscia di territorio equivalente. Così delimitandosi bene la frontiera, si evita ogni incidente nell'avvenire.

Inghilterra.

(8) **Londra** 3. — E' smentito che l'Inghilterra abbia inviato reclami alla Turchia circa il boicottaggio delle merci austro-ungariche e all'Austria-Ungheria circa le dimostrazioni fraspontai alla frontiera austro-serba per il passaggio di materiali militari destinati alla Serbia.

Austria-Ungheria e Turchia.

(8) **Parigi** 3. — Intervistato da un redattore del *Petit Parisien*, l'Ambasciatore di Turchia ha dichiarato che la pace tra il suo paese e l'Austria-Ungheria è assicurata, ed ha detto di essere convinto che l'Austria-Ungheria non tarderà a dare prove di conciliazione che modificheranno favorevolmente lo stato d'animo che regna nell'Impero Ottomano dopo l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Federazione degli Stati Balcanici.

(8) **Parigi** 3. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Risulta da informazioni provenienti dalla Russia che questa considera utile un'unione della Bulgaria, della Serbia e del Montenegro. La Russia cercherebbe di realizzare un progetto appena la Convenzione turco-bulgara sarà definitivamente firmata. Le difficoltà tra Sofia e Belgrado non sembrano insormontabili ed il Gabinetto russo il quale si augura un'intesa tra gli elementi slavi e in Turchia.

Pel boicottaggio delle merci austriache

(8) **Londra** 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha trasmesso al Gran Visir una nuova protesta contro il boicottaggio delle merci austro-ungariche.

Si annuncia che egli avrebbe chiesto al suo Governo una nuova dilazione per la sua partenza.

Da parte sua il corr. del *Times* a Costantinopoli afferma che l'Ambasciatore austro-ungarico ha comunicato al Ministro degli esteri turco che il suo Governo accoglie con soddisfazione l'atteggiamento corretto della Porta nella questione del boicottaggio, soggiungendo che se le informazioni fornite dai Consolati austro-ungarici circa le misure prese dal Governo nei principali porti sono soddisfacenti, l'Austria-Ungheria si mostrerà disposta ad entrare in negoziati per la questione del compenso da darsi alla Turchia per l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Le Cooperative negli appalti di lavori pubblici.

Scopi principali del disegno di legge sono:

a) dare la definizione giuridica dei consorzi delle Cooperative di produzione e lavoro ai quali recenti leggi hanno riconosciuto la capacità di costituirsi ed assumere appalti di lavori pubblici;

b) agevolare a questi Consorzi il modo di procurarsi i capitali necessari alla esplicazione della loro attività.

Ciò premesso eccone le disposizioni.

Art. 1. — Le Società cooperative di produzione e lavoro legalmente costituite, che intendono riunirsi in Consorzio per assumere uno speciale appalto o una serie di lavori pubblici, in base alle leggi che autorizzano la concessione di simili appalti a cooperative consorziate, debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio, presentando lo statuto, approvato e pubblicato nei modi di legge, di ciascuna Società.

Nello statuto debbono essere determinati l'oggetto e la durata del Consorzi, la sua sede, il suo patrimonio, i contributi delle singole Società ed i modi di versamento, la rappresentanza e gli organi di amministrazione del Consorzio, nonchè le norme relative alla responsabilità del Consorzio, delle singole Società e degli amministratori fra loro e verso i terzi.

Art. 2. — Il Consorzio è costituito e il suo Statuto approvato con decreto reale su proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello dei lavori pubblici il decreto dev'essere pubblicato, assieme allo Statuto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nei *Bollettini Ufficiali* delle Prefetture, presso le quali sono iscritte le Società costituenti il Consorzio.

Contro il diniego del decreto di costituzione del Consorzio e contro la negata approvazione in tutto od in parte dello Statuto, è ammesso il ricorso alla V Sezione del Consiglio di Stato.

Le norme del presente articolo sono osservate anche per le eventuali modificazioni dello Statuto.

Art. 3. — Il Consorzio di Cooperative costituisce persona giuridica e soggiace alle norme del Codice di commercio per le sue operazioni commerciali e per quanto riguarda i libri che deve tenere.

Art. 4. — I Consorzi di Cooperative godono di piena autonomia ed i loro atti non sono soggetti ad approvazione superiore.

Essi sono però sottoposti alla vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, cire l'esercizio d'intesa, ove ne sia il caso, con quello dei lavori pubblici.

Art. 5. — Ai consorzi di cooperative di produzione e lavoro di cui all'articolo 1 è applicabile nei rapporti della tassa di bollo l'esenzione prevista dall'articolo 29, n. 5, della legge sul bollo (Testo unico 4 luglio 1897, n. 414) pur che le singole cooperative abbiano ciascuna un capitale non superiore a lire 100.000 ed il capitale complessivo dei consorzio non superi lire 1.000.000.

Gli atti dei consorzi di cui al precedente comma sono soggetti alla registrazione col diritto fisso di lire 1,20.

Le esenzioni e riduzioni di tasse, concesse nel presente articolo, avranno effetto per un quinquennio dalla data di costituzione del consorzio, anche quando le cooperative che compongono il consorzio abbiano singolarmente perduto il diritto all'esenzione concessa dalle leggi in vigore, per la decorrenza del quinquennio.

Art. 6. — Quando in un Consorzio di Cooperative, Banche popolari, Casse di risparmio ed altri istituti di credito, sono state fatte cessioni, regolarmente riconosciute dall'Amministrazione, anche somme dovute dall'Amministrazione stessa ad una Cooperativa o Consorzio di cooperative di produzione e lavoro per un appalto di opere pubbliche nessuna eccezione o pignoramento è ammesso sul prezzo di appalto fino alla concorrenza del capitale montare della cessione, nè può produrre sospensioni nel corso dei pagamenti.

Art. 7. — Per pagamenti di conti, acconti negli appalti a cooperative o consorzi di cooperative di produzione e lavoro possono emettersi mandati di anticipazione fino alla somma di lire 50.000 ed a disposizione fino a lire 100 mila.

Art. 8. — I contratti di apertura di credito fatti con cooperative e consorzi di cooperative da altri sodalizi cooperativi, Casse di risparmio, Banche popolari e qualsiasi altro istituto di credito, per fornire le somme occorrenti alla esecuzione di lavori pubblici, in conformità alle leggi di cui all'art. 1, sono sottoposti ad una tassa di registro in ragione di centesimi 12 per ogni 100 lire o frazione 100 lire, decimi compresi.

POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI

Italia

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero

Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

IL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della moda*. E' questa il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alla novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa possono così alla trasmissione con modelli speciali oppure inviare la somma* con CARTOLINA POSTALE.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

R. D. che aggrega il Comune di Crosia alla sezione elettorale di Calopezzati del Collegio di Rossano.

R. D. che aggrega il Comune di Castelvecchio Calvisio alla sezione elettorale politica di Carapelle Calvisio del Collegio di Popoli.

R. D. che approva l'annesso regolamento per la R. Scuola normale superiore di Pisa.

R. D. che apporta modificazioni alla tabelle organiche B e C del personale delle Poste e dei Telegrafi.

R. D. che sopprime l'ufficio del demanio di Marsala e ne aggrega i servizi al locale ufficio del registro.

R. D. che istituisce un ufficio del registro nel Comune di Graziano di Potenza, con giurisdizione sul Mandamento omonimo.

R. D. che approva l'annessa convenzione tra i ministri del tesoro e dei lavori pubblici e il rappresentante della Banca d'Italia.

R. D. che nomina la Commissione incaricata di studiare le riforme per disciplinare la vigilanza sugli impegni delle spese a carico dello Stato.

R. D. che erige in Ente morale la fondazione « Camillo Golgi » e ne approva l'annesso statuto.

R. D. che autorizza il Comitato ligure per l'Esposizione del popolo ad accettare un legato di L. 10.000.

RR. DD. riflettenti erezioni in Ente morale e approvazioni di statuto.

Elenco degli italiani morti a Nizza nel settembre-ottobre 1908.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero delle PP. e TT.

Elenco degli esaminatori privativi per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nell'ottobre 1908.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Vittorio Tur è sbarcato dalla r. nave « Staffetta » per rimpatriare.

Il cap. medico Michelangelo Mazzucconi imbarca a Genova sul pir. « Hamburg » per New-York in servizio d'emigrazione.

Il cap. medico Enrico di Cagliesi sbarcato dal « Taormina » imbarca a Genova sul « Barbarossa » id., id., id.

Il cap. medico Gius. Pirozzi è sbarcato a Marsiglia dal « Pampa. »

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 3, ore 24. — Oggi in casa Prinetti si adunarono i sottos rittori superstiti del monumento a Napoleone III e all'esercito francese, nonchè i componenti dell'Amministrazione municipale, che nel 1873 accettò in consegna il monumento stesso.

Erano presenti i senatori Prinetti, Vigoni e Greppi. Adesione i senatori E. Visconti Venosta, Pi sambuy, Colombo, Conti e Pes. Gavazzi.

Fu approvato un ordine del giorno col quale si accoglie la proposta del sen. Pelti di collocare il monumento nel Castello Sforzesco, a condizione che sia posto nel gran cortile e in forma solenne.

— Oggi il colonnello del 5.o regg. alpini cav. Patrissino, mentre percorreva a cavallo il corso Sempione, per un improvviso scarto dell'animale, fu balzato a terra.

Riportò contusioni e ferite gravi. Fu portato all'ospedale militare.

La bastonatura d'un preteso austriaco

Novara, 3 dicembre — E' stato narrato da qualche giornale di Roma che presso Sarzano, un operaio inglese, scambiato per un austriaco, era stato bastonato così forte, da rendere necessario il di lui ricovero all'ospedale di Novara.

Il fatto, secondo sicure informazioni, non sarebbe avvenuto precisamente nelle condizioni di cui sopra.

Nella notte dal 29 al 30 novembre due inglesi, sconosciuti, giunti a Sarzano, abbriachi, entrarono in una casa trovata casualmente aperta, fermandovisi a dormire.

Sopraggiunto il proprietario, scambiandoli per ladri delle l'allarme. Accorse molta gente che scacciò e malmenò gli sconosciuti.

Avvertiti i carabinieri, accompagnarono i due in caserma, e la chiarirle. Fu pure chiamato un medico, questi riscontrò che uno dei due, certo Guglielmo Ried, aveva riportato ferite guaribili in otto giorni.

Lasciati liberi, il Ried si recò a Novara, ove è impiegato in uno stabilimento, e si presentò all'ospedale, dichiarando che era stato ferito a Sarzano, perchè scambiato per un austriaco.

Le Autorità giudiziarie di Novara e di Sarzano si sono occupando della cosa.

Il ferito non è ancora stato identificato.

Il Ried va migliorando.

Padova, 3. — Ad Abeiansego, presso Padova, ieri sera certo Pietro Fiorindo di anni 22, ritrovava in fin di vita il proprio padre, colpendolo ripetutamente alla testa e nelle costole con delle pietre.

Il malvagio figlio fu arrestato. Il padre, soccorso d'urgenza, fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Gravissimo disastro nel Cadore.

Belluno, 3. — La notte scorsa, alle ore 0,30, una frana enorme, staccatasi dal monte Pala S. Lucano, e piombata sul villaggio di Pra la Casanne di Taibon, distruggendo o grandemente danneggiando trenta fabbricati con un danno di oltre L. 100,000.

Sono rimaste morte 27 persone e ferite 9. Si sta tentando la estrazione dei cadaveri.

Il sindaco di Taibon invoca soccorsi urgenti.

Il prefetto, comm. Prandi, è partito per un sopra luogo insieme all'ingegnere capo del genio civile, funzionari e forza pubblica.

Belluno, 3. — Pino alle ore 20 erano stati estratti dalle macerie delle case di Pra sbalzate dalla frana undici cadaveri e venti persone gravemente ferite.

Si teme che si trovino ancora sotto le macerie una ventina di persone.

La frana ha distrutto quasi tutte le case. Pochissime sono quelle rimaste abitabili. Il disastro è avvenuto al tocco dopo la mezzanotte, mentre tutti gli abitanti erano nelle case: la valle della frana fu così improvvisa che quasi nessuno riuscì a mettersi in salvo.

Appena avuta notizia del disastro corse sul luogo gli 7° reggimento alpini di stanza ad Agordo; accorsero pure tutti i pompieri ed i carabinieri dei dintorni, il prefetto, il sindaco e le autorità di Belluno.

La sezione della Croce Rossa di Belluno ha inviato sulla località del disastro personale e materiale di soccorso.

I danni materiali sono ingentissimi. Si temono nuove frane.

Nell' Italia Centrale.

Pisa, 3. — Ieri, fra le 13 e le 14, ignoti ladri svaligiavano il negozio dell'orefice Beghinomi di Sotto Borgo.

Il furto ha destato grande impressione per il fatto che fu compiuto di piero giorno, in una via assai frequentata.

Livorno, 3. — Il piroscafo della *N. G. I. Singapore*, entrando nel nostro porto dalla bocca nord, investiva ieri mattina il piroscafo inglese *Apollo* che era ormeggiato nel porto Mediceo.

L'*Apollo* riportò a stribordo della prua danni rilevanti che si fanno ascendere a parecchie migliaia di lire.

Il *Singapore* ha riportato pur esso danni, ma assai minori.

— Il muratore Arturo Cerrai, di anni 17, ieri mentre lavorava alla costruzione di un palazzetto alla calata di proprietà fratellino Corrado, di anni 11, in un pozzo.

Egli si gettò subito nell'acqua e salvò il piccino morente una fune, ma, quando egli stesso cercò di salire, la fune si spezzò ed il povero ragazzo annegò sotto gli occhi del padre.

Perugia, 3. — Nel luglio 1907, come già il *Popolo Romano* riferì, si verificarono qui durante quattro giorni disordini abbastanza gravi nelle dimostrazioni contro il rincaro dei viveri.

Furono denunciati all'autorità giudiziaria 24 individui per reati di minacce, oltraggio, violenza alla libertà di commercio e lesioni agli agenti e ai cittadini.

Oggi, dopo quattro giorni di movimentato dibattimento, fu pronunciata la sentenza che condanna 15 degli imputati ad un massimo di mesi cinque e ad un minimo di giorni 15. A tutti, eccettuati certi Cancellieri e Palazzesti fu concesso il beneficio della condanna condizionale.

Gli altri furono assolti per non provata reità.

Parlarono otto avvocati.

I disordini ebbero come strascico l'allontanamento del prefetto comm. Re e del procuratore del Re cav. Mariani.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 3. — Il Consiglio comunale ini.to ieri sera la discussione degli articoli della transazione per le sorgenti del Volturno.

Napoli, 3. — Oggi un tram elettrico investiva un carrettino condotto a mano da un ragazzo, che, tratto sotto le ruote del carrozzone, rimase ucciso sul colpo.

Il conducente del tram si diede alla fuga.

Si adunò subito gente. Un corteo funebre, che in quel momento passava, si fermò.

Dovettero intervenire guardie e carabinieri che a gran fatica riuscirono a stabilire la calma.

Nuova del Tirreni, 3. — Le notizie sulla salute del senatore Atenolfo, marchese di Castelnuovo Luciano, sono sempre più gravi. Il vecchio uomo si spegne lentamente, assistito dai nepoti Tolomo e dallo inpoti Persico-Talamo ed Accinni.

Catanzaro, 3. — Oggi nella sala municipale si è riunito in assemblea generale i medici di Catanzaro e provincia.

Saranno trattati vari argomenti di indole scientifica e professionale, tra cui il contributo personale alla profilassi della malaria e alla profilassi chirurgica.

Sono arrivati moltissimi congressisti e altri se ne aspettano col primi treni di Napoli, Roma e Messina.

Nelle Isole

Sassari, 3. — Iersera, alle 21, l'agente alla questura pennle, Mamone e il Boito, Vito Fanis, da Puligano di Bari, s'ingaggiarono nella caserma della questura condannato Antonio Menga di Foggia, per sorpreso diverbi tra prostitute.

Non avendo trovato alcuno tra le 11 condannato nel mentre, per un servizio, nel vicino cortile Menga essendosi rifiutato ne seguì un alterco, durante il quale il Fanis puntò un colpo di moschetto uccidendo il Menga.

L'agente fu arrestato.

Messina, 3. — La scorsa notte, verso le due, ebbe luogo un'esercitazione di guerra, alla quale presero parte tutte le truppe del presidio e le guardie di finanza.

Tema era la difesa contro il supposto attacco di un nemico forestiero.

L'allarme partì dalla fortezza: in meno di 40 minuti le truppe erano pronte per respingere l'attacco. L'artiglieria occupò le alture intorno alla città.

L'esercitazione, diretta dal comandante la divisione, seguito a svolgersi nella mattinata e non finì che alle 14 d'oggi.

Esposizioni e Congressi

Gli industriali romani e gli infortuni sul lavoro. — Convocati dal Comitato permanente del congresso nazionale per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro, e sui risultati ieri sera alla Società negozianti ed industriali circa 100 industriali della nostra città per esprimere i loro voti in merito al progetto di legge che sarà prossimamente discusso alla Camera.

Il presidente cav. Cascioni ha esposto diffusamente l'attuale indirizzata del Comitato permanente, per ottenere che i voti espressi dagli industriali nel Congresso dello scorso marzo vengano accolti dal Governo e dal Parlamento.

Il Comitato si è costituito più volte ed ha interessato tanto il Ministro che la Commissione parlamentare perchè la proposta riforma venisse portata a criteri di perfetta e di giustizia come esigono le esigenze dell'industria e del lavoro. E' necessario ora che la classe industriale confluri con un nuovo voto esplicito l'opera del Comitato permanente affinchè la nuova legge venga approvata prima di Natale, essendo ormai urgentissimo provvedere alla presente situazione anormale. I premi di assicurazione, per circostanze diverse, sono saliti a limiti inverosimili e, mentre la legge aveva lo scopo di sollevare gli operai casi e laboriosi vittime dell'infortunio, talune disposizioni impreviste — avranno dunque! gridò il barone al ritardatari. Non si aspetta che voialtri.

Ohlsiain era salito nel phaeton, e chiamava Eusebio che era scomparso.

Quando il break si mosse, il suo cavallo scalpitava per fare altrettanto; gli si volle del bello e del buono per frenarlo, e non si accorse o non degnò accorgersi che gli occhi della signorina Tréfiarc cercavano i suoi.

Eusebio ricomparve alla fine. Approfittando di un momento in cui non badavano a lui, egli si era eclissato ed era riuscito a raggiungere la Demonte sulla via di Mariaglietto. Non voleva ritornare a Bois-le-Roi senza essersi messo in regola con lei. Mal gliene incolse poichè fu ricevuto come un cane. A denti stretti, pallida di collera, perdendo le abitudini, le forme, i principî, le lezioni imparate, lasciò trasparire la sua vera palle.

— Che! lei signore! esclamò. Può vantarsi di esser un bel morlo! Serva sua. La mia casa è buona per venire a desinare; ma quando mi si incontra, non mi si conosce più e i cappelli rimangono appiccicati alla testa. Che vuole? Il signore era con una baronessa, di cui portava lo scialle, con la bocca a cuore, come un cicisbeo, e quando si passeggia presso la *Paiade delle Fate* con una donna di passato irriprovevole, come dicono gl' imbecilli, non si conosce la signora Demonte.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 3, ore 24. — Oggi in casa Prinetti si adunarono i sottos rittori superstiti del monumento a Napoleone III e all'esercito francese, nonchè i componenti dell'Amministrazione municipale, che nel 1873 accettò in consegna il monumento stesso.

Erano presenti i senatori Prinetti, Vigoni e Greppi. Adesione i senatori E. Visconti Venosta, Pi sambuy, Colombo, Conti e Pes. Gavazzi.

Fu approvato un ordine del giorno col quale si accoglie la proposta del sen. Pelti di collocare il monumento nel Castello Sforzesco, a condizione che sia posto nel gran cortile e in forma solenne.

— Oggi il colonnello del 5.o regg. alpini cav. Patrissino, mentre percorreva a cavallo il corso Sempione, per un improvviso scarto dell'animale, fu balzato a terra.

Riportò contusioni e ferite gravi. Fu portato all'ospedale militare.

La bastonatura d'un preteso austriaco

Novara, 3 dicembre — E' stato narrato da qualche giornale di Roma che presso Sarzano, un operaio inglese, scambiato per un austriaco, era stato bastonato così forte, da rendere necessario il di lui ricovero all'ospedale di Novara.

Il fatto, secondo sicure informazioni, non sarebbe avvenuto precisamente nelle condizioni di cui sopra.

Nella notte dal 29 al 30 novembre due inglesi, sconosciuti, giunti a Sarzano, abbriachi, entrarono in una casa trovata casualmente aperta, fermandovisi a dormire.

Sopraggiunto il proprietario, scambiandoli per ladri delle l'allarme. Accorse molta gente che scacciò e malmenò gli sconosciuti.

Avvertiti i carabinieri, accompagnarono i due in caserma, e la chiarirle. Fu pure chiamato un medico, questi riscontrò che uno dei due, certo Guglielmo Ried, aveva riportato ferite guaribili in otto giorni.

Lasciati liberi, il Ried si recò a Novara, ove è impiegato in uno stabilimento, e si presentò all'ospedale, dichiarando che era stato ferito a Sarzano, perchè scambiato per un austriaco.

Le Autorità giudiziarie di Novara e di Sarzano si sono occupando della cosa.

Il ferito non è ancora stato identificato.

Il Ried va migliorando.

Padova, 3. — Ad Abeiansego, presso Padova, ieri sera certo Pietro Fiorindo di anni 22, ritrovava in fin di vita il proprio padre, colpendolo ripetutamente alla testa e nelle costole con delle pietre.

Il malvagio figlio fu arrestato. Il padre, soccorso d'urgenza, fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Gravissimo disastro nel Cadore.

Belluno, 3. — La notte scorsa, alle ore 0,30, una frana enorme, staccatasi dal monte Pala S. Lucano, e piombata sul villaggio di Pra la Casanne di Taibon, distruggendo o grandemente danneggiando trenta fabbricati con un danno di oltre L. 100,000.

Sono rimaste morte 27 persone e ferite 9. Si sta tentando la estrazione dei cadaveri.

Il sindaco di Taibon invoca soccorsi urgenti.

Il prefetto, comm. Prandi, è partito per un sopra luogo insieme all'ingegnere capo del genio civile, funzionari e forza pubblica.

Belluno, 3. — Pino alle ore 20 erano stati estratti dalle macerie delle case di Pra sbalzate dalla frana undici cadaveri e venti persone gravemente ferite.

Si teme che si trovino ancora sotto le macerie una ventina di persone.

La frana ha distrutto quasi tutte le case. Pochissime sono quelle rimaste abitabili. Il disastro è avvenuto al tocco dopo la mezzanotte, mentre tutti gli abitanti erano nelle case: la valle della frana fu così improvvisa che quasi nessuno riuscì a mettersi in salvo.

Appena avuta notizia del disastro corse sul luogo gli 7° reggimento alpini di stanza ad Agordo; accorsero pure tutti i pompieri ed i carabinieri dei dintorni, il prefetto, il sindaco e le autorità di Belluno.

La sezione della Croce Rossa di Belluno ha inviato sulla località del disastro personale e materiale di soccorso.

I danni materiali sono ingentissimi. Si temono nuove frane.

Nell' Italia Centrale.

Pisa, 3. — Ieri, fra le 13 e le 14, ignoti ladri svaligiavano il negozio dell'orefice Beghinomi di Sotto Borgo.

Il furto ha destato grande impressione per il fatto che fu compiuto di piero giorno, in una via assai frequentata.

Livorno, 3. — Il piroscafo della *N. G. I. Singapore*, entrando nel nostro porto dalla bocca nord, investiva ieri mattina il piroscafo inglese *Apollo* che era ormeggiato nel porto Mediceo.

L'*Apollo* riportò a stribordo della prua danni rilevanti che si fanno ascendere a parecchie migliaia di lire.

Il *Singapore* ha riportato pur esso danni, ma assai minori.

— Il muratore Arturo Cerrai, di anni 17, ieri mentre lavorava alla costruzione di un palazzetto alla calata di proprietà fratellino Corrado, di anni 11, in un pozzo.

Egli si gettò subito nell'acqua e salvò il piccino morente una fune, ma, quando egli stesso cercò di salire, la fune si spezzò ed il povero ragazzo annegò sotto gli occhi del padre.

Perugia, 3. — Nel luglio 1907, come già il *Popolo Romano* riferì, si verificarono qui durante quattro giorni disordini abbastanza gravi nelle dimostrazioni contro il rincaro dei viveri.

Furono denunciati all'autorità giudiziaria 24 individui per reati di minacce, oltraggio, violenza alla libertà di commercio e lesioni agli agenti e ai cittadini.

Oggi, dopo quattro giorni di movimentato dibattimento, fu pronunciata la sentenza che condanna 15 degli imputati ad un massimo di mesi cinque e ad un minimo di giorni 15. A tutti, eccettuati certi Cancellieri e Palazzesti fu concesso il beneficio della condanna condizionale.

Gli altri furono assolti per non provata reità.

Parlarono otto avvocati.

I disordini ebbero come strascico l'allontanamento del prefetto comm. Re e del procuratore del Re cav. Mariani.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 3. — Il Consiglio comunale ini.to ieri sera la discussione degli articoli della transazione per le sorgenti del Volturno.

Napoli, 3. — Oggi un tram elettrico investiva un carrettino condotto a mano da un ragazzo, che, tratto sotto le ruote del carrozzone, rimase ucciso sul colpo.

Il conducente del tram si diede alla fuga.

Si adunò subito gente. Un corteo funebre, che in quel momento passava, si fermò.

Dovettero intervenire guardie e carabinieri che a gran fatica riuscirono a stabilire la calma.

Nuova del Tirreni, 3. — Le notizie sulla salute del senatore Atenolfo, marchese di Castelnuovo Luciano, sono sempre più gravi. Il vecchio uomo si spegne lentamente, assistito dai nepoti Tolomo e dallo inpoti Persico-Talamo ed Accinni.

Catanzaro, 3. — Oggi nella sala municipale si è riunito in assemblea generale i medici di Catanzaro e provincia.

Saranno trattati vari argomenti di indole scientifica e professionale, tra cui il contributo personale alla profilassi della malaria e alla profilassi chirurgica.

Sono arrivati moltissimi congressisti e altri se ne aspettano col primi treni di Napoli, Roma e Messina.

Nelle Isole

Sassari, 3. — Iersera, alle 21, l'agente alla questura pennle, Mamone e il Boito, Vito Fanis, da Puligano di Bari, s'ingaggiarono nella caserma della questura condannato Antonio Menga di Foggia, per sorpreso diverbi tra prostitute.

Non avendo trovato alcuno tra le 11 condannato nel mentre, per un servizio, nel vicino cortile Menga essendosi rifiutato ne seguì un alterco, durante il quale il Fanis puntò un colpo di moschetto uccidendo il Menga.

L'agente fu arrestato.

Messina, 3. — La scorsa notte, verso le due, ebbe luogo un'esercitazione di guerra, alla quale presero parte tutte le truppe del presidio e le guardie di finanza.

Tema era la difesa contro il supposto attacco di un nemico forestiero.

L'allarme partì dalla fortezza: in meno di 40 minuti le truppe erano pronte per respingere l'attacco. L'artiglieria occupò le alture intorno alla città.

L'esercitazione, diretta dal comandante la divisione, seguito a svolgersi nella mattinata e non finì che alle 14 d'oggi.

Esposizioni e Congressi

Gli industriali romani e gli infortuni sul lavoro. — Convocati dal Comitato permanente del congresso nazionale per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro, e sui risultati ieri sera alla Società negozianti ed industriali circa 100 industriali della nostra città per esprimere i loro voti in merito al progetto di legge che sarà prossimamente discusso alla Camera.

Il presidente cav. Cascioni ha esposto diffusamente l'attuale indirizzata del Comitato permanente, per ottenere che i voti espressi dagli industriali nel Congresso dello scorso marzo vengano accolti dal Governo e dal Parlamento.

Il Comitato si è costituito più volte ed ha interessato tanto il Ministro che la Commissione parlamentare perchè la proposta riforma venisse portata a criteri di perfetta e di giustizia come esigono le esigenze dell'industria e del lavoro. E' necessario ora che la classe industriale confluri con un nuovo voto esplicito l'opera del Comitato permanente affinchè la nuova legge venga approvata prima di Natale, essendo ormai urgentissimo provvedere alla presente situazione anormale. I premi di assicurazione, per circostanze diverse, sono saliti a limiti inverosimili e, mentre la legge aveva lo scopo di sollevare gli operai casi e laboriosi vittime dell'infortunio, talune disposizioni impreviste

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di Cherbuliez

Traduzione di Adelina del Valle de Paz

IX.

— Zio ti scongiuro, incaricati di accomodare quest'affare. Non dire a Coulouvre che ho piantato, ma digli che mi pento di essere stata maleducata e che, se vuole...

— Ta, ta, ta! interruppe l'abate, non m'immischio, in questo affare. Ne ho tanti altri per le mani, e sono qui per riposarmi. Mi pare che quando si è fatta una sciocchezza bisogna ripararla.

Trova l'occasione di parlare al conte, con garbo, ed egli si persuaderà. Lo donne non hanno bisogno di spropiqui; per bravi che siano le loro cause, gli uomini devono scontentarsene.

L'aveva presa per un braccio e la trascinava seco.

— Guarda i miei occhi: sono rossi, vedrà che ho pianto.

— Bah! gli farai credere che ti ci è entrato un moscerino.

Il break era pronto, e i normanni erano attaccati.

— Badi dunque che se qualcuno la redesse parlare con me, lei sarebbe compromesso... Ah! come odio tutti costoro e più di tutti il conte Coulouvre, che non vuol mischiare i suoi luigi ai miei scudi, e che or ora ha impedito alla mia ignorina Tréfiarc di bere nella tazza dove lo ho bevuto! Bere dopo di me! E' una macchia per la sua... E chi son essi, quegli onesti che spuntano sul loro prossimo? Puricdume tutti. Le donne più virtuose sono da vendere, se si frugasse nelle loro lordure e se s'imprimebbero belle non sel loro passato! Dio dei Dei! Gmadagnerebbero un tanto a cambiarlo col mio... Toglietemi di qui grassone. Dica alla sua baronessa, che mi curo della sua virtù come d'una carogna di cavallo, e lei non rimetta più piede a Men-bijon perchè non la ricevere! ».

E la Glunone passò, annientandolo con lo sguardo. Egli se ne andò con la coda fra le gambe e per di più dovette succiarsi i rimproveri di Ghislain che s'impazientiva. Nessuno dei due era di buon umore; ritornarono a Bois-le-Roi in silenzio. Un uomo ha un bel pensare a farsi prete: quando le donne l'hanno guastato, quando egli non ha mai sofferto le tribolazioni dei rifiuti e dei disprezzi, la prima offesa viene sì mcravigli a e protesta. In quanto ad Eusebio, provava gran tribolazione per essersi chinato una casa dove ne desinava bene e dove abitava la signora Fyuch.

1° e 2° divisi fra i signori Beresford e Cacciari, i quali, tirando ciascuno 10 colpi, uccisero 10 piccioni — 3° il signor Setti, il quale, tirando pure 10 colpi, uccise 9 piccioni.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Setti e de Gaetano.

Ieri vi furono in *poules* consuete.

Oggi, 3, Premio della Côte d' Azur (handicap) di 10,000 franchi.

Caccia alla Volpe - Ponte Schizzanello.

Non ostante la distanza una cinquantina di cavalieri si trovavano ieri al *meet* di Schizzanello: i signori Calabrini, i conti Sessi De Witten, Chiraky, Dubsky, Prinetti, i sigg. Almagia, Azziani, Gambaro, Anderloni, Gallenga Stuart, Don Giovanni e Don Marco Borghese, sigg. Mazzero, Roncaglioni, Bonvicini, Iaconcheicoff, Coccia, De Rossi, capitano conte Ricci Capriali, D'Angelo, il Principe di San Faustino, Principe Giovanelli, sig. Hohenemser, Mrs. Chanler e Miss Chanler, signorina Linzor, Miss Deacon, signorina Bondi, ecc.

Vi era altresì una scelta schiera di Dor. Di Terr di Quinto agli ordini del tenente istruttore Dodi e del tenente allievo istruttore signor Luigi, una larga rappresentanza di cacciatori di Firenze con i tenenti Messina, Scarampi, ecc. e parecchi ufficiali di artiglieria.

Favorito da una giornata calda e senza vento lo sport fu veramente buonissimo.

Una volpe scovata al fosso di Schizzanello veniva uccisa in direzione di Monte Migliore dopo di Migliore aver attraversata la via Lauretina, e correva in direzione di Monte di Leva, ma, per il sopraggiungere della notte, i cani vennero fermati dopo un galoppo lento di 20 minuti, presenti il maestro e i pochi cavalieri.

Buonissima giornata.

La prossima caccia avrà luogo lunedì 7 corrente all'osteria del Curato, a nove km. fuori la porta San Giovanni, strada a sinistra.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi — P. M. cav. Pacco — Difesa avv. Omero Garroni - Cav. Berti.

Mancato avvelenamento.

Una certa Filomena Pomponio, maritata ad Odoardo Rossi, non menava vita tranquilla col marito, che, a suo dire, amava dedito al vizo e al giuoco, continuamente la malmrattava.

La sera del 20 aprile u. s. a la lite tra i coniugi si accese più fiera del solito, al punto che il Rossi minacciò di ammazzare la moglie. Questa, sapendo a prova quanto valevano le minacce del marito, e, impugnato una rivoltella e se spuò sei colpi contro il Rossi, che fortunatamente lo fu di vita.

La donna, per mancata mira, non riuscì a dare il colpo di grazia.

Ieri fu, con altrettanta fortuna, che la detenute alle Mantellate si è verificato un caso di valnolo, l'autorità competente ha disposto che nessuno possa uscire dal carcere. Qualunque la causa, entro le detenute delle Mantellate sono tutte rinchiuse a nuovo vuolo.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — *De Carolis Ludovico*, parrucchiere in Montecitorio, via Campo Marzio, 46, debitore Giacomo Giacomelli, curatore provvisorio Pio Cimbano. Adunanza creditori: Prima adunanza ore 10 del 22 dicembre. Termine alle verifiche dei crediti 20 gennaio 1909. Scadenza 20 febbraio.

CANCELLAZIONE DEL FALLIMENTO — *Nizzi Pietro e Maria*, esercenti albergo pens., via Cavour 56. Causa pagamento integrale. Legge 25. Omologato il concordato concesso il 4 novembre 1908 con dilazione di mesi dodici maggio il concordato. Negati i benefici di legge.

CONCORDATO OMOLOGATO — *Di Renzi Guido*, vino da pasto, via Reggio 25. Omologato il concordato concesso il 4 novembre 1908 con dilazione di mesi dodici maggio il concordato. Negati i benefici di legge.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — *De Nicolò Ercole*, indipendente di lavori in legno, via Cavour 56. Causa pagamento integrale dei creditori concorsuali. Legge 25. Decreto 21 corrente reclame dei creditori per esaminare la proposta di concordato per quale il De Nicolò cede ai suoi creditori tutte le sue attività. Adunanza 28 corrente gennaio di 8 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — *Ricci Adolfo*, sartore, via della croce 7. Ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

PICCOLI FALLIMENTI.

Massarotti Feliciano, orologeria in Trevoli, piazza Paliaria, ec. Non superando il passivo cinquecento lire è stata revocata la sentenza di fallimento del 2 ottobre u. s. ed ammesso il Massarotti ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti, commissario giudiziale rag. Alessandro Govoni.

Villa Luigi, mercante, piazza Iuzie 9. Non superando il passivo cento lire è stata revocata la sentenza di fallimento del 10 luglio u. s. ed ammesso il Villa ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale rag. Benvenuto Bonasso, corso V. Emanuele 86.

Novità, Varietà e Aneddoti.

L'incoronazione nell'impero Celeste

(S) **Pechino**, 3 — Ecco i particolari della cerimonia dell'incoronazione dell'Imperatore Pu-Y.

Le truppe cominciarono il loro ingresso nel palazzo imperiale alle 9 del mattino, entrando dalla porta principale. Poco dopo cominciò l'arrivo dei degli alti dignitari che dovevano presenziare la cerimonia. Alle 10 si costituì il corteo del palazzo 350 cavalcature e numerosissime portantine.

I Principi e gli alti dignitari che avevano assistito ai funerali di Kuang-Sin e dell'Imperatrice Vedova defunti: posero si presentarono dinanzi al nuovo Imperatore Pu-Y. Anche quest'ultimo fece poi sacrifici dinanzi alle lapidi dei due defunti Sovrani.

Indi il nuovo Imperatore salì sul trono e vestì sue vesti di lutto e gli posero addosso un abito col dragone imperiale, dopo di che, mentre i mandarini rallentano, le campane suonavano e si incominciarono a fare i soliti riti. Finalmente si diresse da solo verso il suo Trono.

Ivi giunto l'Imperatore s'inchinò dinanzi a sua madre e poi ricevette l'omaggio di tutti i Principi e degli altri dignitari.

L'Imperatore discese poscia dal Trono e vestì nuovamente i suoi abiti di lutto.

La cerimonia durò fino alle 11.30 e si chiuse

X.

Tre settimane più tardi, Ghislain ebbe la sorpresa di veder entrare una mattina in camera sua il meglio conservato dei settuagenari. Il marchese Coulouvre arrivava dall'India senza essersi arrunciato. Era solo, perchè la marchesa si era fermata ad Avigunone presso alcuni parenti. Sorrise, porse al figlio tre dita della mano destra e fu tutto.

Ghislain lo guardava sumirato. I viaggi lo avevano ringiovanito. Non aveva mai avuto la cera tanto fresca, l'occhio tanto lucido, la vita così sottile. Bisognava sadargli vicino per scoprire le zampe di gallina e le piccole rughe che solcavano la sua fronte stretta e quadra.

Il marchese non aveva mai avuto gran simpatia per suo figlio. Per lui, in questo mondo non v'erano che affari e piaceri, qualche volta grossolani. Accettava tutto senza scegliere. Si era lamentato di avere per erede un giovane sentimentale, e quando lo vide darsi alla devozione a quindici anni lo trattò da imbecille, e per ricondurlo in terra lo fece al lecco. Per parecchi anni si erano visti di tanto in tanto. Il marchese era ministro plenipotenziario e da Stocolma fu mandato a Lisbona. Gli scrivevano da Parigi che suo figlio si divertiva molto. « A suo como do! » diceva egli e soggiungeva:

« Questo ragazzo di carattere versatile sarà sempre eccessivo in tutto. »

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 4 Dicembre 1908 - S. Barbara
Leva il sole alle 7.22 a. — Tramonta alle 4.37 p.
Leva la Luna alle 2.52 s. - Tramonta alle 3.5 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 3 Dicembre 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.6	nevica	Nizza	6.5	sereno
Arcangelo	8.0	nuvoloso	Palermo	14.7	nebbioso
Vienna	6.8	1/2 coper	Costantin.li	4.7	sereno
Berlino	2.1	coperto	Malta	12.0	1/2 coper.
Parigi	2.5	nebbioso	Atene	10.4	1/4 coper.

in Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: massima	minima
Genova	11.2	coperto	calmo	16.0	11.
Torino	7.2	1/4 coperto	—	8.4	1.
Milano	2.8	coperto	—	5.4	0.
Verona	2.0	nebbioso	calmo	6.4	0.0
Bologna	4.0	coperto	—	5.7	-1.4
Ravenna	2.9	coperto	—	4.0	-1.
Pesaro	3.1	nebbioso	calmo	4.8	-1.
Firenze	5.8	coperto	—	10.0	2.
ROMA	6.4	coperto	—	12.4	3.2
Bari	9.1	nebbioso	—	13.4	4.
Napoli	8.7	sereno	—	13.7	5.
Foggia	4.8	sereno	—	13.0	2.
Reggio	8.8	sereno	—	9.9	3.
Palermo	8.8	sereno	calmo	13.7	7.4
Trapani	12.8	sereno	calmo	14.9	11.1
Cagliari	10.6	sereno	calmo	16.0	10.

Probabilità: venti deboli settentrionali al Nord, vari altrove; cielo vario al Nord e centro, sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 s. m. m. - Altezza della stazione è di 50.85. Barometro a mezzogiorno 748.7. Termometro centig. **massima 12.5 minima 3.3**

Umidità relativa a mezzogiorno 77.0. Vento a mezzogiorno N.E. Stato del cielo: coperto.

Anagramma.

Col Brasile terminale
Son sul mare situata.
Dell'Italia occidentale
Son lacerate spiaggiata.

Spiegazione del passatempo precedente:
POCA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 DICEMBRE 1908.

Mascagno Federico imprenditore, con Micheletti Olga
Righi Angelo artista di canto, con Veronesi Edera
Bernini Giuseppe ferroviere, con Catenacci Angelica
Zamagnini Filippo applicato telegrafico, con Vitoni Clara
Antonini Renato medico, con Broglioni Nicolina
Zalli Luigi bracciante, con Spadoni Benilde

Nati.

Nati e morti denunciati il 1. dicembre 1908.
Nati 51 compresi 2 nati morti.
Morti 28 dei quali 11 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Simoni Angela fu Carlo, Roma, 77, ved. Lucantini
Friani Maria fu Antonio, Nicola, Castelforentano, 87, possidente, ved.
Fratelli Giuseppa di Cesare, Roma, 12
Pellegrini Cecilia fu Alessandro, Frascati, 70, ved. Antonioni
Leoni Maria fu Gaetano, Roma, 73, ved.
Ravizzi Emilia di Generoso, Roma, 7
Bragari Annita Antonio fu Nicola, Genova, 33, con. Carles
Martini Luisa fu Giovanni, Orticaia, 48,
Benvenuti Elisa fu Giuseppe, Pitigliano, 65, ved. Pizzola
Agretti Domenica fu Angelo, Roma, 77, con. Mengarini
Michelozzi Venanzio fu Domenico, Riparbella, 77,
Quinzi Gaetano fu Matia, Genzano, 56, coniugato, celibe
Fiacchini Romolo fu Gerardo, Roma, 21, coniug.
Tiberi Vincenzo fu Agostino, Vitorchiano, 26, celibe
Ricchi Angelina fu Angelo, Roma, 76
Carnevalini Adriano fu Giovanni, Bellegra, 49, celibe
Bardacchia Crispoldo fu Angelo, Foligno, 80, ved.
Cima

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 dicembre – Pres. Gorio – ore 14.5.

Presidente annunzia che la Corte dei conti, nella seconda quindicina di novembre, non ha eseguito registrazioni con riserva.

Istruzione Pubblica.

Rava (P. Istruzione) presenta un disegno di legge: provvedimenti per l'istruzione superiore.

Ciuffelli (P. Istruzione) all'on. Cavagnari che chiede le ragioni del trasferimento del sarcofago romano dell'Abbazia di Deria nella Badia di San Frutuoso ad un palazzo di Fassolo in Genova, risponde che il trasferimento fu autorizzato perchè quel sarcofago non poteva considerarsi come immobile per legge o per tradizione.

Cavagnari osserva che il sarcofago in questione avrebbe potuto rimanere nella sua cripta dove era al sicuro da ogni tentativo di vandalismo. (Bene).

Ciuffelli (P. I.) all'on. D'Ali. che interroga sui provvedimenti da adottarsi verso un insegnante addetto al Regio Ginnasio di Castelnuovo del Golfo, dichiara il Governo avere disposto d'urgenza un'inchiesta sui fatti imputati a tale insegnante.

Appena l'inchiesta sarà compiuta, non esiterà ad adottare quei provvedimenti che si palesereanno necessari.

D'Ali prende atto, soddisfatto.

Lavori Pubblici.

Dari (LL. PP.) all'on. Agnesi, che interroga sulla mancanza continua dei vagoni nella stazione di Oneglia, dichiara che agli inconvenienti lamentati in passato si è provveduto nel miglior modo possibile, e che il servizio procede in modo soddisfacente.

Agnesi, ringrazia e confida che si eviti il ripetersi di quegli inconvenienti.

Dari (LL. PP.). Per un ponte sostenta l'onor. Targioni che la sistemazione del ponte di San Piero a Ponti nel Comune di Campi Bisenzio, è studiata diligentemente dal Genio Civile di Firenze.

Targioni vorrebbe che non si studiasse, ma si provvedesse finalmente, trattandosi di un vitale interesse per la popolazione di Campi Bisenzio e dei Comuni contermini.

Dari (LL. PP.) ad altra interrogazione dell'on. Targioni circa la costruzione di una nuova stazione ferroviaria a Signa risponde che la stazione non sarà costruita poichè importerebbe una spesa sproporzionata al beneficio.

Targioni non è soddisfatto, data la importanza industriale e commerciale di Signa.

I disastri automobilistici.

Facta (Interno), all'on. Cavagnari, che interroga sul disturbato, doloroso avvicendarsi di incidenti automobilistici, dichiara che il Governo ha diramato severissime circolari per sprovvedere le autorità ad esercitare la massima vigilanza ed a comminare contravvenzioni agli automobilisti che eccedano in velocità.

Non mancherà inoltre di emanare tutti gli altri provvedimenti che si riterranno opportuni per assicurare la vita dei cittadini.

Dari (LL. PP.) conferma questa dichiarazioni assicura che gli agenti pubblici hanno ordine di vigilare che le cautele imposte dal Governo non sempre scrupolosamente osservate.

Cavagnari ammette che il Governo abbia mandato opportunissime circolari, ma afferma che esse non bastano ad evitare i disastri che si lamentano. Vorrebbe che, invece di elevare contravvenzioni, si applicassero rigorosamente gli articoli del Codice per l'omicidio volontario. (Interruzioni e Commenti).

Disegni di legge e documenti.

Cocco-Ortu presenta:

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi (modificato dal Senato).

Miglioramento economico dei professori delle cinque speciali e speciali complementari.

Provvedimenti per le scuole superiori di agricoltura di Milano, Perugia e Portici e per le stazioni agrarie e speciali.

Relazione sul risultato complessivo del censimento del bestiame, e relazione sull'impiego dei fondi stanziati per la vigilanza sull'applicazione delle leggi operate durante l'esercizio finanziario decorso.

La politica estera.

La Camera si è fatta abbastanza popolata: le tribune come nei precedenti giorni sono tutte gremite. Nella tribuna della Corte la Principessa di Teano, dama di S. M. la Regina Elena ed alcuni alti funzionari della Casa Civile del Re.

Santini, premesso che gli torna ancor più difficile parlare dopo il poderoso discorso dell'amico De Marinis, si compiace che la discussione della politica estera, sottratta alle impulsività mitinguale, trovi la sua naturale sede in Parlamento. La politica estera, in uno Stato non anarchico, non deve essere discussa dalla piazza, per non dovendo essere politica di palazzo, ciò che è una enormemente barrellesta predicare in un paese, nel quale la Corona è stata ed è sempre scrupolosamente, magari esageratamente costituzionale.

L'oratore prende le mosse dall'ordine del giorno dell' « Unione liberale monarchica » di Torino, ultimamente compilatosi, che in mezzo al dilagare di censure partigiane e di violente quanto inconsulenti escandescenze, una parola di calma e ragionevole sia partita da una città, che forse su tutte e primeggia per amore di libertà e che fu la culla della libertà e dell'unità italiana. Dei nostri legislatore recente della piazza rammenta quella degli Congresso di Berlino: agitazione, le cui disastrose conseguenze non sono del tutto sanate oggi a trent'anni di distanza.

E siffatte agitazioni, non hanno mai giovato, anzi hanno sempre nuociuto e nuocerano al prestigio della patria all'estero.

Ciò posto, io mi domando *quid erat agendum?*

1°. L'opposizione dell'Italia all'annessione di diritto, perchè di fatto già da un trentennio essa esiste, avrebbe arrestato l'Austria-Ungheria dal compierla?

2°. Accettato il fatto compiuto da tutte le altre potenze firmatarie, cominciando dalla Francia, quale reazione sarebbe derivata in questa ipotesi all'Italia? L'isolamento con tutte le sue pericolose conseguenze. Fu manifestato da alcuni oppositori il pensiero di un passaggio da una triplice all'altra, così come si cambia camicia e come questa nuova stessa fosse pronta ad accoglierci nel suo seno. Altri, forse, vagheggia la politica del piede di casa, che ridurrebbe l'Italia politicamente e diplomaticamente.

L'attuale situazione non può apprezzarsi che rimontando dagli effetti dell'oggi alle cause, prossime e remote, del passato, cominciando dal fatale influsso della cooperazione italiana in Egitto nel 1882, caldeggiata da Crispi e da Mancini, dall'intermezzo comico ed ameno della baia di San-Mun, fino agli enormi errori della politica estera inaugurata nel 1900, politica fatta di dispetti e di punzecchiature alla triplice.

Primo fra tutti la visita del nostro Sovrano allo Czar, che nello ascendere al trono, aveva visitato, meno il nostro, tutti i Gabinetti. Stato, dimenticando, con discutibile patriottismo l'immenso male che Russia e Francia ci avevano recato in Eritrea, e in fraterna visita del feroce alleato, l'imperatore Guglielmo, in Venezia ed Umberto. Re nostro legittimatissimo, all'indomani della avventura gloriosa di Adua, affermando così solennemente, in faccia a tutti, che l'Italia non era sola.

Poi vennero le fanfaronate nazionalistiche nel Veneto e le preparate dimostrazioni irredentiste in Udine, e tanti e tanti altri errori, onde sopiamo e stiamo ancora sopiando le dolorose conseguenze, scontando una terribile crambiale politico, che a differenza della cambiale commerciale, non rinnovella rinnovi. Da allora datano gli armamenti austriaci, alle sua frontiera occidentale e i maggiori stanziamenti per la sua flotta, e per il suo esercito, e questa era la situazione, quando l'illustre Morin e l' on. Tittoni assunsero la direzione della politica estera, ai cui miglioramento, al cui conoscevole operato, l' on. Tittoni dice, tutto sa stesso rimettendo l' Italia in onore nei consessi diplomatici, ciò che seppure i più feroci dei suoi avversari possono contestargli. Giova notare che il rinnovamento della triplice avvenne nelle tristissime condizioni accennate e per opera di un ministro, che, come altri, della triplice si era mostrato convinto avversario. L' Italia costituitasi in base al principio della nazionalità, non può coteggiare le aspirazioni dei Serbi e del Montenegro, ma non può sacrificare ad essi i propri interessi, come deve adeguatamente protestare contro la insana affermazione, che la Serbia dell' oggi rappresenti il piccolo, e glorioso Piemonte.

La rivoluzione italiana, che ne condusse all' unità e alla libertà, si svolse nel modo più civile, senza le turpi pagine di uffiziali fedifraghi, assassini volgari di donne imbelli.

L' oratore ridene inoltre che, nella annessione della Bosnia-Erzegovina, l'Austria abbia fatto un pessimo affare, le cui conseguenze sta espiando ed espierà per lungo volgere di tempo, specie negli immensi danni commerciali arrecatigli nel boicottaggio turco, nella antipatia che il suo atto violento, deterministo del resto, ed almeno antiquato dalla instaurazione del regime costituzionale in Turchia e dalla proclamazione della indipendenza bulgara, le ha procacciati.

E ora di dileguare le illusioni: ed una delle più pericolose è quella che, nella eventualità di un conflitto nostro con l' Austria, gli ungheresi non combatterebbero contro di noi, se non stati proprio gli ungheresi a suggerimente felicitare il barone di Aehrenthal e l'Imperatore dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, come non hanno scrupoli di opprimere i patriottici rumeni della Transilvania, che l'Ungheria detiene.

L'oratore accenna ad un recente libro « La Paix Latine » di Hanotaux, ex-Ministro degli Esteri di Francia, nel quale egli, gingiamente compiacendosi della cerimonia incontestata padronanza della Francia nella Tunisia e della rinuncia nostra agli antichi diritti, rendendone lode da buon francese ai nostri Ministri, che quella menomazione evangelicamente accettarono, confessa che l' asse della questione mediterranea, della politica italiana altrove, fu spostata dall' Occidente ad Oriente, nel Mare Adriatico.

L'oratore ricorda che il trattato di Berlino non è al suo primo strappo ma fu violentemente lacerato nel 1887 allora che Ferdinando di Cobargo, l'astuto Czar fu eletto dalla Sobranje bulgara, facendo a meno della sanzione della Sublime Porta e del tassativo consenso massime delle Potenze firmatarie. Ed anche allora, come adesso, il fatto compiuto fu accettato, scongiurandosi una guerra, che minacciosa impendeva, per merito di Francesco Crispi che fece accettare dall'Inghilterra ed imporre alla Russia il principio del non intervento.

Accennando al discorso di Carate allorchè disse che esso non debbia interpretarsi quale acquiescenza, ma quale spiegazione dello improvviso avvenimento, imprevisto per tutti anche per la Germania stessa.

L'oratore ndi feri l'altro con sorpresa un inno dell'estrema al compianto gen. Robilant sorpresa giustificata dal ricordo che da quegli stessi banchi una vera valanga delle più atroci ingiurie, degli insulti più sanguinosi, degli improperi più volgari, più sozzi, si rovesciò sul capo venerando dell'illustre martire di Novara. Ed il titolo più mite, onde gli estremi lo gratificarono, fu quello feroce di *austriaco*: austriaco lui che, squisitamente italiano, era ambasciatore forte e fiero di fronte all'Austria: austriaco lui, che contro le preponderanti falangi degli Asburgo aveva coraggiosamente pugnato nella gloriosa par sfortunata battaglia di Novara, ove levando in alto il moschettone del bracciale sanguinante, gridò « Viva l'Italia, Viva il Re! »

Ed a proposito dell'art. 8 del trattato della triplice allenanza ricorda come oltre il Robilant a trattare per l' autonomia e per l' annessione del Trentino fu anche Francesco Crispi, che non si sarebbe mangari opposto alla marcia dell'Austria su Salonicco, qualora questa ci avesse restituito quelle patriottiche terre nostre. E l'oratore spiegile un inno ai fratelli irredenti. Egli si sorprende che sia fatto segno al presente delle più alte censure, fortunatamente di una minoranza, proprio quell'indirizzo politico, che ha garantito all'Italia trenta anni di pace, ossigeno della sua esistenza e dal quale l'Italia ha saputo trarre tanto vantaggio materiale e morale. Se oggi si volesse invertire la rotta, questo bruco viramento di bordo ci inabisserebbe novellamente in quelle tristi condizioni di isolamento, nelle quali ci sorprese il Congresso di Berlino nel 1878.

Ed a questa politica deve l'Italia, in mezzo agli enormi armenti armigeri di fatta Europa, l'aver potuto contenere l'armento in cifre assai modeste. Perchè quell'alleanza fa mette al riparo di ogni sorpresa.

La discussione di questi giorni ha dimostrato a luce di meriggio che si vuole la testa dell'on. Tittoni, subdolamente tentando uno screzio fra lui e l'on. Giolitti, nel quale possono soltanto illudersi coloro, che assolutamente ignorano l'animo fedele del Presidente del Consiglio. Ma non disegna dimenticare, qualunque sentimento possa nutrirsi verso l'on. Tittoni, che al di sopra delle persone le cose, specialmente la politica estera. E quando questa pubblica cosa è la patria, tutto deve a lei inchinarsi. Egli non sospinto da alcuna ambizione nell'intima conoscenza della pochezza sua, non infeudato a chiesuole, non commovendosi, nè lagrimando per profetizzagli insuccessi esteriori, non mosso da interessi di sorta, al di fuori di quello dovuto del bene, del decoro della gloria della patria diletta, disdegna di aver parlato e di votare con libera coscienza fiera di sè. Rispettosa dell'altrui.

Vivamente augurandosi che dall'attuale discussione prendano maggior consistenza i sentimenti patriottici, a tutta la Camera comuni, come è nostro che nel giorno, che Dio tenga lontano, di un attacco straniero, tutti gli italiani, dimenticate le ire di parte, si stringeranno attorno al Re ed al suo Governo, fiduciosi nel valore dell' esercito e dell'esercito, per vittoriosamente rintuzzare l'ingiuria forestiera. (Approvazioni).

Discorso dell'on. Fortis.

Fortis (segni di attenzione). Dirò le ragioni del suo dissenso. L'amico Fusinato è andato troppo oltre. Egli non può ammettere che i compensi, che l'Austria-Ungheria offre per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina siano sufficienti, e non può ammettere che la situazione nei Balcani resti oggi quella medesima che ha creato il trattato di Berlino. Le ragioni determinanti per le quali l'occupazione di quelle Provincie fu consentita all'Austria-Ungheria, sono i disturbi che il disordine di quelle due Provincie creavano all'Austria.

Man mano l'amministrazione dell'Austria si svolse in modo da non lasciare dubbio che suo intendimento era quello di ritenere permanente e definitiva l'occupazione. E' vero che nella Università austriache si insegna la teorica, accennata dall'on. De Marinis; ma questa è una teorica comune a tutti i protendenti.

L'opposizione dell'Austria-Ungheria alla Conferenza viene precisamente da questa teorica che l'annessione non viola il trattato di Berlino, che implicitamente l'aveva ammessa.

Non è neppure d'accordo con l'on. Fusinato nel l'attribuire grande valore alla rinuncia dell'Austria-Ungheria. La rinuncia ad un fatto materiale, che poteva anche cessare in imbarazzo non costituisce una rinuncia, come si pretende, alla sua marcia verso l'Egeo. Il giorno nel quale volesse impegnare quella marcia, incontrerebbe tutte al più qualche maggiore difficoltà materiale, ecco tutto.

La ordine alla rinuncia della polizia marittima, che l'art. 29 accorda all'Austria-Ungheria sulla costa montenegrina, dice che è certamente cosa buona; ma conviene ricordare che l'annessione del Comune di Spizza fu concessa per fornire all'Austria-Ungheria il mezzo di esercitare questa vigilanza sul porto di Antivari; ora l'abbandono

della vigilanza senza la retrocessione di Spinea è una rinuncia che non ha valore.

Perchè esso acquisti valore bisogna che tutte le disposizioni dell'art. 29 siano abrogate.

Nè è d'accordo con l'interpretazione che si vuole dare all'annessione della Bosnia, la quale, si dice, non muta lo stato di fatto: perchè le farebbe molta differenza tra lo *stato di diritto* e quello di *fatto*. (Approvazioni all'Estrema). A me rincresce che l'Austria abbia una estensione di due provincie, perchè la posizione sua sull'Adriatico diventa più forte per l'*hinterland* che ha dietro di sè la costa.

Nè è dimostrato che l'Austria Ungheria non abbia altri secondi fini, quelli cioè di impedire che a suo danno sorga un forte Stato balcanico, amico della Russia, isolando questo Stato dall'impero russo con l'occupazione delle due Provincie che sole ne possono rompere la continuità. (Approvazioni all'estrema).

Dato questo stato di cose dovevamo contrariare l'azione dell'Austria? E qui giustifico l'atteggiamento del Governo.

Noi non potevamo e non dovevamo ostacolarla, perchè la nostra azione sarebbe rimasta isolata. Non era possibile un'azione singolare nostra: essa doveva attendere e provocare un accordo delle potenze europee. E tanto più doveva attendere, perchè poteva anche accadere che, operando diversamente, si trovasse isolata e l'Italia in nessuna maniera poteva affrontare l'eventualità dell'isolamento.

Escluso l'ipotesi di una politica isolata, cade anche la questione dei compensi. Sarebbe stato assurdo e peggio che l'Italia avesse domandato compensi perchè una tale domanda era anche pericolosa nei rapporti delle altre Potenze.

Una parola all'on. Barzilai. L'art. 5°, che egli ha ricordato, del trattato di alleanza non contemplava l'annessione della Bosnia ed Erzegovina ma l'eventualità di una marcia in avanti dell'Austria-Ungheria.

E mi duole che abbia preso un equivoco, che potrebbe generare nelle masse il dubbio che un Ministro italiano abbia tradito gli interessi degli italiani.

Quale è la nostra posizione attuale? Nell'ipotesi della Conferenza europea egli confida che il Governo italiano dovrà intervenirvi con piena libertà di giudizio e non accetta l'interpretazione dell'amico Sonnino, che il discorso di Carate, nel quale, non dubita, il Ministro Tittoni darà opportuni schiarimenti, vincoli la nostra libertà di azione.

Se la Conferenza non si riunirà l'Italia dovrà continuare a mantenersi in contatto con le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino, per assicurare gli interessi della pace e della civiltà.

Tutto ciò che lo detto non è in contraddizione con il trattato della triplice alleanza, il quale non è in antitesi con il trattato di Berlino. Egli *apparentemente* contenendo la tesi che la annessione delle due provincie offende il trattato di Berlino non crede di offendere in alcun modo la triplice alleanza.

Ed eccomi alla fine del mio discorso, che è la più difficile (ilarità generale).

Io e gli amici miei vogliamo rimanere, malgrado tutto, fedeli alla triplice alleanza, la quale ci rende di giorno in giorno maggiori utili.

Più rude dello stesso on. Sonnino dico che non mi lamento tanto della rappresaglie immeritate ed ingiuste, quanto mi dà maggior pensiero la misura straordinaria ed eccessiva degli armamenti dell'Austria ai nostri confini.

Io prevedo ed auguro il giorno, in cui uniformandoci all'insegnamento del maestro, il Cancelliere Adhrenthal, diremo anche noi - patti chiari ed amicizia lunga -» (Approvazioni ed ilarità). — L'Austria deve persuadersi che l'Italia ormai non ha da temere la guerra che da una Potenza allestita (applausi vivissimi).

Se l'Austria non si rendesse conto di questa situazione insostenibile, dovremo ripigliare la nostra libertà d'azione (applausi).

Dopo le, felici dichiarazioni dell'on. Barzilai ho ragione di credere che qui siamo tutti d'accordo, e se non lo siamo qui lo è il paese. Che il Governo domandi tutti i mezzi per mettere il paese al sicuro e, lo ripeto ancora una volta, preparando le armi, non intendiamo che preparare la pace ed assicurare la continuità della nostra politica estera ed il consolidamento della Triplice alleanza.

Applausi generali, che si rinnovano, grandi e prolungati, quando l'on. Presidente del Consiglio si alza dal suo banco e traversando l'aula si reca a felicitare l'on. Fortis.

La seduta è sospesa e tutta la Camera, senza distinzione di partito, si affolla attorno all'onorevole Fortis.

Barzilai (per fatto personale). Il mio fatto personale è un fatto collettivo ed è l'espressione della nostra riconoscenza per le nobili parole dell'on. Fortis, che hanno sollevato la discussione ad una altezza inusitata ed hanno dimostrato che il richiamo alle grandi idealità della patria non era è fatto invano in questa Camera, la quale quando, se sia richiesta, non si rifiuterà a qualunque sacrificio, per la sicurezza e la grandezza dell'Italia (Applausi generali).

Di Scalea ritiene egli pure, come l'on. Fortis, che convenga distinguere il giudizio sull'indirizzo politico, che l'Italia segue da un quarto di secolo, dal giudizio sulla recente condotta politica del Ministro degli Esteri.

Non consente nell'opinione che nulla sia politicamente mutato e che l'annessione della Bosnia e della Erzegovina sia la necessaria e implicita conseguenza della occupazione temporaneamente consentita dal trattato di Berlino.

Non può approvare le affrettate dichiarazioni fatte a Carate dal Ministro degli Esteri, che volle anticipare la difesa della politica austriaca, mentre la più elementare prudenza gli consigliava un riguardoso riserbo.

Egli pure è convinto che l'abbandono del Sangiacco di Novi-Bazar e le concessioni al Montenegro non valgano a compensare il turbamento prodotto dall'annessione bosniaca nell'equilibrio dei Balcani.

Manda un fervido saluto all'on. Fortis, il quale ha saputo far risonare così alta in quest'aula la parola della patria.

Dark vota contrario alla politica del ministro degli esteri, non ritenendo il coraggio di sanzionare la violazione dei patti internazionali.

Quanto alla Triplice alleanza, essa rimarrebbe inutile se si preparasse soltanto pericoli ed inidie.

Quanto, infine, alla nostra debolezza, non era certo il Piemonte più forte dell'Austria, allorquando iniziò l'epopea del risorgimento nazionale.

Termina constatando col più vivo patriottico compiacimento la concordia degli animi nel Parlamento e nel Paese innanzi ai supremi interessi della nazione. (Bene!)

Fradeletto, prendendo le mosse dal discorso dell'on. Baccelli, viene subito a dire che oggi si deve discutere l'opera dell'on. Tittoni, del quale è condannevole il modo con cui l'ha condotta.

Nel convegno di Salisburgo si è parlato della possibilità che la Bosnia e l'Erzegovina fossero annesse all'Austria? Fa detto in quei giorni che vi era tra Austria ed Italia una perfetta armonia e che il problema era stato discusso sotto tutti gli aspetti esaurientemente.

Si discuteva a gesti o a parole? L'on. Tittoni fa ingiustizia ad Isgarow, o meglio delude il paese? Comunque sia noi ci lasciammo prendere clamorosamente dagli avvenimenti.

Parlando dei compensi, dice, del porto di Antivari, che esso non ha valore alcuno per noi: riguardo al Sangiacco egli ricorda le ragioni dell'on. Barzilai, con cui consente pienamente.

Quali i capisaldi della politica dell'on. Tittoni? Accordo piena coll'Austria; salone costante cordiale colle Nazioni europee: mantenimento dello *statu quo* rispetto alle questioni balcaniche; rispetto della nazionalità. Nessuno di essi si oppone.

L'amicizia con l'Austria si è dimostrata poco cordiale: il concerto europeo non v'è stato: lo statu quo è stato sconvolto: il diritto della nazionalità serba conculcato.

Venendo a parlare delle difese dell'on. Tittoni dice che non è dignitoso svalutare l'esercito per difendere una politica.

Giolitti. Lei non badi agli articoli dei giornali. (Approvazioni).

Fradeletto, arrivandoci a concludere, dice che la storia d'Italia avrebbe dovuto condurre ad una azione ben più energica, ben più precisa, ben più dignitosa e sui nostri riguardi e nei riguardi di altri popoli. L'on. Tittoni non può più convenientemente rimanere al suo posto. (Vive ilarità). Egli ricorda al popolo un trattato lacerato, dei diritti conculcati, la causa della morale non ne davvero un avvantaggiata. (Scarse, molto scarse, approvazioni).

Chimirri constata le convinzioni e le convenzioni proprie, nelle quali si svolge la discussione; rileva la sorpresa e la protesta suscitate dall'iniziativa nelle Potenze segnatarie del trattato di Berlino, alle quali si aggiungono i lamenti dei serbi e dei montenegrini.

Ma se tutto questo spiega le agitazioni e il rumore sollevati dalla inaspettata annessione delle due Provincie, non basta a giustificare le conclusioni estreme alle quali giunse l'on. Barzilai, al quale rende grazie per avere, dopo vent'anni, reso giustizia all'opera pacificatrice del conte di Robilant.

Per decidere se convenga dell'Italia mutare la direttiva della politica, seguita da trent'anni, fa d'uopo esaminare con coscienza d'animo fino a qual punto le novità verificatesi nei Balcani offendano gli interessi nostri.

Fa la storia degli avvenimenti balcanici dal 1875 al 1878, raggiunando l'opera del Ministro Minghetti dalle censure cade ora stato fatto oggetto dall'on. De Marinis e ricorda che nel 1878 l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina fu giudicata, in Italia e all'estero, *un démembrement déguisé sous le nom d'occupation*, un è innegabile che sebbene l'annessione proclamata non accresca di un pollice il territorio dell'Impero, il cangiamento del titolo del possesso non si sarebbe dovuto fare senza il consenso delle Potenze firmatarie.

Ma dal momento che tutti si mostrano disposti a riconoscere il fatto compiuto, sarebbe assurdo pretendere che l'Italia facesse il viso delle armi.

E che non si potesse fare diversamente, riconosciuto ieri, nel suo vigoroso discorso, dall'on. Sonnino.

Ma, a dare stabilità ed efficacia alla triplice alleanza, non bastano i patti scritti nei protocolli segreti, ma è d'uopo che essa si esplichi in modo da guadagnare simpatica e fare evidente la pratica utilità.

Il punto debole della nostra alleanza è il fatto che popolazioni italiane fanno parte dell'Impero austro-ungarico.

Da ciò nacquero in passato i malintesi e gli screzi, occasionati dalle dimostrazioni irredentiste. A poco a poco si è fatta strada nella coscienza del paese la persuasione che quelle intempestive dimostrazioni non giovino alla causa, che si vuole difendere.

Per impedire che codeste pericolose manifestazioni risorgano, è mestieri che la nostra alleata si persuada di trattare i suoi sudditi italiani al pari della altre nazionalità del vasto Impero.

Intende le difficoltà che nascono dalle competizioni di razze: ma se il Governo austriaco si fosse deciso a tempo di soddisfare le giuste esigenze dei nostri connazionali, non solo si sarebbero scongiurate le ostilità selvaggie, che suscitarono dapprincipio, ed anche in Austria, commozione e accenti d'ira, ma nelle presenti difficoltà il Governo austriaco avrebbe trovato meno ostile in Italia la pubblica opinione.

Per renderla propizia (così conclude l'oratore) e rinsaldare così i vincoli dell'alleanza e gli amichevoli rapporti fra due Stati vicini, come richiedono i reciproci interessi, occorre che il nostro Governo rivolga tutti i suoi sforzi ad ottenere dal Governo alleato che il sentimento dell'Italianità non sia di là dell'Isonzo menomato ed offeso. (Approvazioni – Congratulazioni).

Sull'art. 5 dello Statuto.

Mirabelli che dall'esame dell'art. 5 dello Statuto vuol dedurre che tutta quanta l'azione diplomatici importino i trattati realmente ed *eventualmente* un onere finanziario debba sottoporsi all'esame e al sindacato del potere legislativo per la indispensabile disquisizione dottrinaria attraverso *disposizioni* statutarie esterne a quelle che di scrittori politici per confortare la sua tesi.

Parlando dell'Europa, quale è oggi costituita, dimostra il valore che l'amicizia dell'Italia può avere negli aggruppamenti politici delle grandi potenze e si domanda se all'Italia convenga rimanere nella Triplice o piuttosto di uscirne? E volendo uscirne, potrebbe farlo senza rompere fede al trattato? Se la violazione del trattato di Berlino è ane strappo alla Triplice, come egli pensa, sorge il diritto dell'Italia di ritenere quella convenzione internazionale come abrogata e nulla? Che cosa si deve pensare di una alleanza italo-angloo-francese?

Non si può rispondere a questa domanda senza avere la precisa conoscenza di tutte le clausole del trattato della Triplice.

Toccando delle spese militari e dell'opposizione ad esse dei partiti estremi, egli afferma che i partiti estremi non esistono più che spese militari ma le ruberie di militardi male pagati.

In merito all'annessione sostituita all'occupazione egli dice che l'Austria ha con essa ampliato la sua sovranità.

Termina augurandosi che quello che gl'inglesi chiamano *pressione del di fuori determini* una nuova coalescenza della politica estera, la quale deve essere fatta dal paese. (Approvazioni all'estremi).

Dichiarazioni del Min. degli esteri.

Presidente. La parola al Min. degli esteri.

Tittoni (Min. esteri). La mozione dell'on. Mirabelli è entrata come una parentesi nella presente discussione sulle questioni balcaniche, colla quale io non ha una stretta connessione, poichè, a proposito dell'art. 5 dello Statuto, si è parlato di ciò che riguarda gli atti internazionali che non davrebbero essere, compresa in tutti i trattati fra le nazioni che si conoscono, ma, evidentemente, in questo momento l'attenzione della Camera, attratta da questi gravissimi problemi pratici, non può condensarsi se di una questione teorica, quale è quella della modificazione di un articolo dello Statuto. D'altronde, poichè devere d'ufficio di rispondere ad ogni obbligo di rispondere all'on. Mirabelli, il prendere parlare questa sera per non complicare la questione dell'art. 5 dello Statuto con le altre questioni che dovrò trattare domani.

Chiesa. E inutile vi affrettiate a rispondere: siete un Ministero spacciato. (Rumori a destra).

Voci al centro. Ma lasci parlare!

Tittoni. Innanzi tutto io debbo opporre alla mozione dell'on. Mirabelli una questione pregiudiziale.

Io mi congratulo con lui, che egli abbia abbandonata la teoria rivoluzionaria, in quale vorrebbe che le modificazioni dello Statuto fossero sempre deliberate da una Assemblea costituente, eletta direttamente dal popolo, ed abbia adottata la dottrina del partito liberale, la quale riconosce la funzione costituente dei poteri dello Stato.

Mirabelli. No, no!

Tittoni. Dal momento che presenta la mozione al Parlamento, è implicito.

Mirabelli. Io dovuto subbarcarmi alla necessità: ci siamo qua dunque, e ho dovuto interpretare lo Statuto... (Interruzione) Lacrimosamente rassegnato.

Tittoni. Tuttavia Ella accetta la funzione costituente dei poteri dello Stato. Però le cose non si possono fare a metà. Se Ella accetta la funzione costituente dei poteri dello Stato, deve pensare che i poteri dello Stato sono costituiti dal Parlamento e dal Re e che il Parlamento è diviso in due assemblee, la Camera dei deputati e il Senato. Quindi quando Ella volesse ottenere una modificazione di un articolo dello Statuto, non è una mozione alla Camera che deve presentare, ma un disegno di legge che si vota dalle due assemblee.

Mirabelli. Questa è l'obbiezione da Crispi fatta al Bonghi.

Tittoni. Tanto meglio. Ella viene opportunamente in mio soccorso, citando a favore della mia tesi un'altissima autorità.

Chiesa. Non ha avuto tanta fretta per rispondere a proposito degli studenti universitari di Vienna.... (Rumori).

Presidente. Ma lasciino parlare! Intolleranti!

Tittoni. Del resto debbo far notare all'on. Mirabelli che la sua mozione di Vienze, anche per un'altra ragione, in cattivo punto.

Egli dichiarò che la politica estera non deve essere un mistero per la Nazione. Ma come? Dopo una discussione così grave, così importante, così esauriente, alla quale hanno preso parte gli uomini maggiori del Parlamento, e nella quale la questione venga esaminata e trattata in tutti i suoi aspetti con la più grande libertà e indipendenza di parola, si può venire a dire in Italia che la politica estera non è un mistero per la Nazione?

Mirabelli. Ma se lo dicono sappiamo i patti!

Tittoni. On. Mirabelli, questo potrà essere tema di una lezione all'Università, ma non di una discussione alla Camera in questa contingenza. (Interruzione dell'on. Mirabelli).

Mi lasci dire e vedrà che sono più favorevole a Lei di quello che Ella non creda. Perchè, venendo al merito, le dirò che la cosa che Ella desidera è una sola. Lo Statuto già dispone che il Parlamento debba approvare i trattati, i quali importino onere alle finanze o variazione del territorio dello Stato.

Ma c'è un'altra serie importante di trattati, i quali senza che lo Statuto lo dica, per ragione natrale di cose e per consuetudine, sono stati portati sempre dinanzi al Parlamento: quelli che in qualunque modo modificano il diritto pubblico e privato dello Stato. E poi ci sono tutti gli altri trattati, più segreti, i quali non sono votati dal Parlamento: sono però comunicati al Parlamento stesso, il quale può sempre esprimere il suo giudizio sopra di essi.

Quali rimangono? Rimangono i trattati segreti. Io, per parte mia, non oppongo che vi siano questa categoria, nel caso però che tutte le grandi Potenze facessero lo stesso.

Altrimenti noi ci metteremmo, rispetto agli altri, in condizione di inferiorità.

Quando in Europa la dottrina dell'on. Mirabelli non è accettata che dal Portogallo, dalla Svizzera dalla Norvegia, io credo che bisogna aspettare molto tempo ancora, prima di venire al concetto ch'egli ha manifestato (Bravo!).

Mirabelli. L'inghilterra non ha trattati segreti.

Tittoni. L'ultima parola.

L'on. Mirabelli poi ha ripetuto nel suo discorso che alla Nazione è lecito giudicare la politica estera, al Parlamento è sottratto il controllo della politica estera.

Ma come? Il Parlamento non può in qualunque momento censurare l'operato del Ministro degli Esteri, congedarlo, come in questo momento pare che molti ne abbiano il desiderio?

Voci. No, no!

Non può forse dichiarare errato l'indirizzo di politica estera seguito, non può imporre ciò ne vuole se no segua, non può imporre che di altri sia interpretato? Ma queste sono ragioni talmente evidenti che non occorre che, dopo che le ho succintamente esposte, la Camera sara d'accordo con me nel respingere la proposta dell'on. Mirabelli, a meno che il proponente stesso, al cui intelletto io rendo ampissimo comprendendolo, non voglia egli stesso ritirarla. (Benissimo! Bravo! Commenti animati).

Si leggono le interrogazioni e interpellanze.

La seduta termina alle 19.

Cronaca di Roma

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri mattina ricevuto in separata udienza solenne S. E. Mirza Ibrahim Khan, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Persia, e S. E. il sig. Eduardo Acevedo Diaz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica orientale dell'Uruguay, per la presentazione delle rispettive lettere credenziali.

— S. A. R. la Duchessa d'Aosta, stamane alle 10,56, parte col direttissimo per Napoli.

Vaticano. — Le condizioni di salute di S. S. continuano sempre a migliorare, tanto che ieri dopo la celebrazione della messa si è trattenuta circa il card. Merry del Val per il disbrigo degli affari ordinari.

— Nel mattino in Vaticano ebbe luogo la prima riunione dei cardinali componenti la nuova Congregazione della Concistoriale, nella quale fu trattato in merito all'elezione di alcuni vescovi.

— S. E. il Re di Grecia ha promosso a commendatore dell'Ordine del Salvatore mons. Michele Rivelli, protonotario apostolico e prelato domestico di Sua Santità.

Onorificenze americane. — L'imperatore d'Austria ha conferito, in occasione del suo giubileo le seguenti onorificenze, a cittadini austriaci, residenti in Roma: la nobiltà ereditaria al Prof. Ludovico Tauzi, direttore dell'Istituto austriaco di Studi storici; la commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe al Console Generale banchiere Schumacher, l'ordine della corona di ferro di 3ª classe al maggiore dell'Ambasciata dott. Fleischl von Marxow. la croce di ufficiale di Francesco Giuseppe al pittore prof. Brioschi. la croce di cavaliere dello stesso ordine allo scultore Weyrich e la croce d'oro al merito con corona al segretario del consolato Luffmann.

Consiglio comunale. — Questa sera, alle 21, si riunirà il Consiglio comunale. All'ordine del giorno furono aggiunte le seguenti nuove proposte:

Nuova convenzione per il Liceo Musicale di S. Cecilia.

Forniture di tela mistone per il personale della N. U.

Mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti per il completamento della zona monumentale di Roma.

Acquisto di un terreno sul viale delle Milizie di proprietà della Banca d'Italia.

Nomina della Commissione amministratrice del « Premio Luca Sari ».

Università popolare romana. — Lezioni che si daranno questa sera, dalle ore 20 alle 21, al Collegio Romano:

Prof. Vincenzo Morlai: « Il corpo umano: anatomia delle forme esteriori con proiezioni.

Dalle 21 alle 22, prof. Olinto Salvadori: « Il primo cielo della lirica italiana ».

L'ingresso è libero.

Stenografia. — Col 9 corrente apertura corsi gratuiti serali di stenografia sistema Pitman-Franchi. Teoria completa in 10 lezioni.

P. Ass. Milit. Princ. di Piemonte. - Ieri, alle 14, il marchese Gavotti Verospi, presidente generale di questa P. Ass. si è recato in particolare udienza da S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale aveva chiesto di porgere i sentimenti di devota gratitudine delle sezioni di Roma, di Napoli e distaccamento nelle varie città d'Italia dipendenti dalla stessa per avere con speciale benevolenza accettato l'Alto Patronato dell'umanitario Sodalizio.

S. A. si è vivamente interessata per le finalità alle quali il Sodalizio si dedica ed ha espresso l'augurio che l'opera caritatevole da tanti anni intrapresa da vecchi militi che hanno combattuto le campagne per la indipendenza e l'unità d'Italia, e per la gloria della Casa di Savoia, sia continuata a pro' di coloro che soffrono.

S. A. R. si è inoltre congratulata col marchese Gavotti per i progressi ottenuti dalle sezioni delle forze poliziche fra le Pubbliche assistenze.

Corso pratico accelerato di perfezionamento in Pediatria. — Il rettore della R. Università fa noto che nell'anno scolastico corrente avrà luogo, presso la Clinica pediatrica al Policlinico Umberto I, un corso accelerato di perfezionamento per i laureati in medicina e chirurgia. Il corso avrà la durata di un semestre, e s'inizierà l'11 gennaio 1909.

Saranno impartiti i seguenti insegnamenti:

Lezioni di clinica pediatrica e conferenze cliniche speciali per i perfezionandi: prof. Concetti.

Malattie dei neonati e malattie infettive: prof. Valeguzza.

Esercizi di semeiotica e di terapia infantile: prof. Longo.

Igiene e dietetica infantile: prof. Spolvarini.

Ortopedia: prof. Dalla Vedova.

L'orario è combinato in modo che gli iscritti possano contemporaneamente frequentare anche il corso di perfezionamento in Ostetricia e Ginecologia.

Tassa sui velocipedi, motocicli ed automobili. — Con apposito manifesto, il Ministero ricorda che, in esecuzione della legge 10 dicembre 1905 N. 582, relativa alla tassa sui velocipedi, motocicli e automobili, i possessori dei predetti mezzi devono, per non incorrere in contravvenzioni personali, non più tardi del 31 dicembre corrente, della prescritta targhetta, da applicarsi, a cura dei possessori medesimi, nel modo indicato dagli articoli 2 e 3 del regolamento 22 aprile 1906.

Conferenze e riunioni. — Nell'aula magna del palazzo della Cancelleria, domenica prossima, alle 15 1/2, il nobile cav. Andrea Pidoux, rettore della Università di Roma », è convocato per questa sera alle ore 19, nella sede della Marmorata, 82, per discutere intorno all'orario notturno dell'Asilo comunale, sull'interpretazione dell'art. 79 del regolamento sulla istruzione elementare e per iniziare, ove occorra, la sottoscrizione che fissi e determini i rapporti fra gli Enti cinerari ed il Comune.

— *Società geografica italiana.* — Domenica 6 corrente, alle ore 4 pom., nell'aula magna del Collegio Romano, il socio, comm. Pasquale Corte, R. Capitano generale d'Italia, parlerà sul tema: « L'Ovest degli Stati Uniti » e il largo contributo dato dagli italiani al suo incivilimento ».

La conferenza sarà illustrata da una serie di proiezioni fotografiche.

— *Società fra gli impiegati delle pubbliche Aamm.* — I soci in corrente coi pagamenti, sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo il 4 dicembre alle ore 20 in prima convocazione e il giorno 6 in seconda convocazione per discutere il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per la riforma della legge sullo stato giuridico degli impiegati.

— All'Università, ieri, dinnanzi ad un numeroso uditorio il prof. Antonio Pagano ha detta la prolusione al corso pareggiato di filosofia del diritto sul tema: « Il concetto della giustizia e la filosofia dei valori ».

L'oratore ha in sostanza dimostrato che il diritto è rapporto non di astratte persone, ma di concrete volontà tendenti ad oggetti diversi. Gli oggetti delle volontà differiscono per il loro valore economico.

Fra i diversi valori vi ha disuguaglianza e gerarchia.

La giustizia è ordinamento ideale di valori, che deve ordinarsi in atto nelle concrete norme giuridiche.

Oltre i valori individuali, che moltiplicati e generalizzati divengono sociali, v'hanno valori impersonali e obiettivi d'natura morale, intellettuale, artistica e i suoi prodotti; altri valori corrispondono interessi impersonali e superiori che debbono con preferenza venir tutelati dalle norme giuridiche.

Tra gli ultimi notammo:

S. E. Pagano Guarnaschelli, i professori Filomusi Guelfi, Semerano, Trincheri, Tauro, Grisostomi, Marchi e il marchese Rispoli.

Un'assemblea di sfrattati. Domani sera, alle ore 6, nei locali di via Marmorata 82, avrà la presidenza del Comitato per il miglioramento del Testaccio, avrà luogo una riunione di tutti gli sfrattati del quartiere composti quelli che occuparono gli orti testè venduti al Comune ed espropriati dalla Società italiana per il commercio degli immobili.

Scopo della riunione è di iniziare un'agitazione legale sia presso il Comune che presso lo Stato perchè ha famiglie sfrattati non debbano passare l'inverno all'aperto.

Guida Monaci — Il 1° uno mite per le variazioni, aggiunte ed inserzioni per la Guida del 1909, spedite il 3 dicembre prossimo.

Rivolgersi alla Direzione in via Campo Marzio 24, angolo via del Prefetti.

Il Dott. cav. Rommulni, specialista malattie ola, nasc. e veneree, da consultazioni private nel suo studio via Poli 29 p. 2, dalle 15 alle 18. Telef. 22-88.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-17 - Ammin. 12-14

Lo sbaglio di un farmacista — Il farmacista Palmero, che causò l'avvelenamento della bimba Fiumana Giulioli, condotto ieri al Commissariato del Viminale, dopo un breve interrogatorio, fu rinchiuso nella camera di sicurezza, donde, nell'atteso di essere trasportato a Regina Coeli, riuscì a fare passaglia di strisciare, per sfuggire così alle conseguenze della sua imprudenza.

Gli effetti del potente veleno si fecero quasi subito sentire, ed ai gemiti del Palmero accorsero gli agenti di P. S. i quali, dopo il disgraziato confessò la leggerezza commessa.

Al Policlinico, sulla sua guarigione, i sanitari si sono riservato il giudizio.

La bambina, vittima di tale sbaglio del Palmero, è a S. Antonio versa in imminente pericolo di vita.

Borseggio. — All'angolo di via degli Uffici del Vicario e Campo Marzio, la guardia di città Malmone arrestò, dopo lungo inseguimento, il quindicenne Domenico Pulcini, il quale, in piazza in Lucina, aveva destramente rubato il portamonete a certa Margherita Meloni.

Risse — Ieri verso mezzogiorno Cristina Senesi in Russo, abitante in via dei Marsi 67, venne a lite, in casa propria, con Alfredo Corona, un subaffittuario, che abita alla stessa ripresentato.

Il fratello del Corona, a nome Armenisio, intervenne nella questione ed, armatosi di un rasoio, colpì la donna alla testa, procurandole una contusione, che è giudicata guaribile in 12 giorni.

Il feritore è latitante.

— In via Germano Sommaville, nella propria abitazione, i coniugi Anna e Augusto Pellegrini, venero a lite con i coinquilini Secondina Fiumana, Anna Binelli Fasani e Vito Giuseppe Buccianco, finendo col quest'ultimo.

La lite degenerò presto in una zuffa, durante la quale Anna Pellegrini rimase ferita al braccio destro dalla Fiamani, ed Augusto Pellegrini ebbe, dal Buccinone, due colpi di coltello alla mano sinistra.

All'ospedale di S. Giovanni i feriti sono stati giudicati guaribili, l'una in 12 g. e l'altro in 15.

La Fiamani ed il Buccinone sono stati arrestati.

Grave infortunio — In una fabbrica di costruzione della Ditta Ermilio Rossi, in via Monte Zebio, verso le 10 di ieri mattina precipitava, dall'altezza del 5° piano, il muratore Arduino Fabrizi, di anni 41, abitante in via Ottaviano 45.

Il disgraziato, che riportò frattura della base del cranio, venne tradotto all'ospedale di Santo Spirito, dove dopo circa un'ora cessava di vivere.

Il Commissario cav. Grazioli, dopo una rapida inchiesta, ha arrestato, quale responsabile, il capo d'arte Raffaele Alberici.

Furto all'aria aperta. — Il facchino Francesco Mangini, nelle prime ore del mattino di ieri, si addormentò sotto il colonnato di S. Pietro.

Nel destarsi constatò che gli mancavano l'orologio e la catena d'oro, del valore complessivo di un centinaio e mezzo di lire.

Il Mangini, del furto patito, ha fatto regolare denunzia al Commissariato di Borgo.

Brutti scherzi. — Alle 18,30 di ieri, in via Buonarroti, mentre i ragazzi Armando Ferrarini di n. 9 e Adolfo Barbuti di n. 10 passavano il tempo giuocando, sopraggiunse il quindicenne Amedeo Pacci che, per ischerzo, diede, col manubrio, un forte colpo al Ferrarini.

Questi cadde, producendosi una profonda contusione al mento della quale guarirà in 20 giorni.

Investimento. — Al Corso Vittorio Emanuele la vettura elettrica N. 592 condotta dal tramviere Giuseppe Regni urtava, ieri, il venditore ambulante Giuseppe Boriosa che, nella caduta riportò varie lesioni. Guarirà in 20 giorni.

Disgrazia sul lavoro. — Al Policlinico, nel pomeriggio di ieri, fu trasportato in osservazione Nicola Panico, macchinista nello stabilimento per la confezione delle sedie, in via delle Alpi Sanse.

Nell'arrestare la corrente elettrica, spinse casualmente un asse di legno fra i raggi di una puleggia, che si ruppe e lo colpì violentemente al corpo producendogli gravi lesioni interne.

Piccolo incendio. — Alle 16,30 di ieri, nell'abitazione del cav. Armando Ricciotti, capo sezione al Ministero del Tesoro, in via Vicenza 60, si sviluppò un piccolo incendio, causato dalla favvedutezza della domestica, Maria Lauciani.

Accorsi i vigili, domarono in breve il fuoco, che ha fatto un danno di circa 200 lire.

Grave ferimento a Campagnano. — All'ospedale della Consolazione venne in pericolo di vita, il pregiudicato Benedetto Pennacchi, contadino, di Campagnano.

Costui è stato ferito con un colpo di rivoltella all'addome, dal suocero, Pietro Alessandri.

Si dice che questi fu costretto ad adoperare l'arma, per difendere la figlia malmenata dal Pennacchi.

Il feritore è latitante.

Benedetto Pennacchi, accompagnato da un carabiniere della stazione di Campagnano, è stato trasportato a Roma con una vettura privata.

MONTE DI PIETA'

Sabato 5 10mbre 1908 – *Ia 5ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati i' 11 febbraio 1908 fino alla polizza n. **27697.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 15 febbraio 1908 fino alla polizza n. **29899**

Si pregano i resti dei pegni vendut; nelle Custodia 2ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 delle ore 10 alle 14 di venerdì 4 dicembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla polizza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze a pra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10,000 sopra titoli mesai e garantiti sullo Stato, si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interessi sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio L. 3.50

RISTORANTE REGINA
IL PIU' ELEGANTE RITROVO DI ROMA
VICINO AL TEATRO " COSTANZI "
Telef. 37-14 - Via Agostino Depretis - Telef. 37-14
APERTO FINO A TARDA ORA
GABINETTI RISERVATI

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Grande folla richiamò ieri sera *La rondine al'agua.*

Lo spettacolo, al quale assistera S. A. R. il Duca d'Aosta, ebbe il consueto successo di applausi, che furono calorosissimi specialmente all'indirizzo della Vecla, del Bordiga, la Palazzi, Fatorini, Petroni, Berulni.

Oggi spettacolo in cuore di Adreide Peroni, il simpatico tenore dal inarrivabile buffo con *La dolce Lolà*, protagonista Emma Vecla.

Domani prima rappresentazione dell'*Elisir d'amore* di Donizetti.

Argentina — Nella diurna *La dolce Lola* e nella serale *La rondine allegra.*

Nazionale — Le più vive acclamazioni ebbe ieri Virginia Reiter in *Zaza*, di cui fu insuperabile protagonista.

Stasera riposo e domani *Malvina Sang-urine.*

Valle — Con grande fortuna ieri si è ripetuto *Il Re.*

Il bravo Giovannini da oggi il suo spettacolo d'onore. Si rappresenta: *Nozzano* di Civinini, *Scellerata* di Rovetta, *Fuoco al convento*, ed *Un'ordinanza in campio* di Bracco.

Sabato *Il Matrimonio di Giacomino*, commedia in 4 atti di Gattelli, e domenica *Il Re* nella diurna e *Il ridicolo* nella serale.

Adriano — Anche ieri sera le *Maschere* ebbero festose accoglienze dal pubblico numeroso.

Applausi calorosi ebbero specialmente la Dalla Rondine, la Caracciolo — una *Colombina* arguta e festosa, sbozzista viva e parlante dalla commedia del settecento. — il brevissimo Gecarelli, il Beconcini, il Gennari, il Sabatano, il Galelli.

Il maestro Mussagni, salutato al suo primo apparire sulla scena sempre al direttore d'orchestra, da una lunga ovazione, fu poi durante tutta la serata fatto segno ad onori speciali.

Stasera ultima rappresentazione della *Marcella*, per la spettacolo in onore del maestro Nino Bellincci.

Quirino. — La Vanoli, Semprini e Cerratelli furono ieri applauditissimi nei *Pescatori di perle.*

Oggi spettacolo in onore del basso Viola con il *Barbiere di Siviglia.*

Manzoni. — Si ripete una volta ancora *Il capo della camorra.*

Mercoledì sottaccolo in onore di Oreste Gherardini con *Otello.*

Olympia. — Piegue molto ieri sera l'originalissimo trio Elsa Schmeidle.

Oggi seconda comparsa del *New-York Company Girls* e spettacolo in onore dell'*étoile* inglese Violet Verchere.

Domani debutto della coutessa Vera di Pavignon.

" La don a nuda ,, di Henry Bataille all'Argentina.

Pare strano che in tutta Italia non sia stato possibile trovare un galantuomo da affidargli questa commedia di Henry Bataille perchè lo traducesse nella lingua del nostro paese. Il guaio è che non dire chi ha rafiazzonato questa traduzione indegna della squisita prosa francese ed al pubblico non importa saperlo, però l'anonimo si.nore poteva usare un maggior rispetto per il bel dramma e non elementarsi ad un lavoro per il quale era assolutamente insoperto ed impreparato.

L'Argentina ieri sera era colma di gente di eleganza, ma vi si annidava una schiera di malintenzionati che si regolarono col parbo che si usa in questi casi — in un baraccone di fiera: se un lavoro non piace si può non applaudire, si può zittire e si può anche fischiare e abbandonare il teatro, ma non è assolutamente le ito disturbare con urla selvaggie e con grida incomposte, critiche o inopportuni commenti ed alta voce ciò e volgare ed inutile.

L'abbiamo degli urli per gli urli che va generalmente in voga, non potrebbe anche venire una ca lutare reazione, e allora...

Ciò premesso diremo ceo il dramma à piacinto: Henry Bataille, pur non ottenendo qui quelle sottili finezze, quelle tridenture i sfumature psicologiche ottenute nella *Marcia musicale*, ha scritto da par suo un dramma, al quale nuoce un poco la prolissità di qualche scena, ma che tutto vibra e palpita di vero e profondo sentimento umano, nelle figure dei suoi personaggi che sono vive, reali, coi quali d'amore e di dolore, nel turbine delle loro passioni.

L'interpretazione — se ne accettiamo Evelina Peoli che ha saputo dare tutta intera la efficacia dell'arte sua alla figura della protagonista, la Carloni-Talli, Dondi, Berti e Papa — che reclamano con le consuete impegne — è stata fiacca e scolorita.

Questa sera la *Donna nuda* si ripete.

Renzo Rossi.

spettacoli d'oggi

Costanzi – La dolce Lola, ore 21.
Argentina – La donna nuda, ore 21.
Valle — Notturno – Scellerata, Fuoco al convento – Un'avventura di viaggio, ore 20.
Quirino — Il Re rhano di Siviglia, ore 21.
Manzoni — Il capo della camorra, ore 21.
Nazionale — Sconosciuta, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

Lichenina Lombardi
Vedi avviso in 4ª pagina.

G. Borghese è l' unico fotografo in Italia che sia anche fabbricante di lastre fotografiche, quindi è il solo che può praticare dei prezzi ecconomici eccezionali. Ora a titolo di réclame e per soli due mesi eseguisce 12 ritratti visita al bromuro in

4 pose differenti

per sole L. 4.50. Stabilimento fotografico Corso Vitt. Em. 178.bis : fabbrica di lastre fotografiche a macchina con motore a gaz, via delle Mantellate 16-16 A.

Brevettata Damigiana Beccaro
VINI FINI E DA PASTO
(Vedere avviso speciale in 4ª pagina)

Ultime Notizie

Ieri mattina, presenti tutti i Ministri, ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re, e firma di Decreti.

Sul Senato del Regno.

Ieri alle 9, S. E. Maufredi pres. del Senato, è partito per Firenze.

Il sen. De Martino ha presentato una interpellanza sui provvedimenti che, il Min. del Tesoro intende adottare sia per tutelare l'economia dei nostri emigranti contro la privata speculazione all'estero e sia per assicurare efficacemente il frutto del loro lavoro specialmente negli Stati Uniti d'America, e nel Brasile, rendendo effettive le garenzie previste della legge sulle rimesse degli emigranti.

La Camera di ieri.

La seduta di ieri rimarrà memorabile. Il discorso Cell'on. Alessandro Fortis, alto, ispirato al più puro sentimento di patriottismo ed insieme di equilibrato giudizio della presente situazione internazionale: onde cadono tutte le prevenzioni che in taluni gruppi si volevano trarre dal discorso Fortis.

Ieri si è fatta correre in voce alla Camera che l'on. Fusinato avesse, in occasione del giubileo imperiale, assistito ad un pranzo intimo dell'Ambasciata austro-ungarica.

Siamo autorizzati a dichiarare che la voce è un'invenzione, anche di cattivo gusto.

La discussione sulla politica estera.

Oltre la mozione Fusinato sono stati presentati ieri i seguenti ordini del giorno relativi alla politica estera:

La Camera,

considerando come gli ultimi avvenimenti abbiano dimostrato la necessità che la politica estera italiana, per meglio salvaguardare gli interessi nazionali e più efficacemente proseguire i fini della civiltà europea, mostri più alta coscienza del valore assunto dall'Italia nei rapporti nazionali,

passa all'ordine del giorno. *Bissolati.*

La Camera invita il Governo a chiedere riparazione per le offese fatte al nome italiano e le sue manifestazioni contro gli studenti italiani in Vienna — e ad adoperarsi nelle vie diplomatiche nella annunciata Conferenza perchè sia istituita in Trieste l'Università italiana. *Romussi.*

Notizie parlamentari.

La Commissione sui progetti di separazione dei Comuni di Canosa e Lavello e di Collegio dal mandamento di Andora e loro aggregazione a quello di Albenga, si è costituita: pres. Astengo; segr. Cariana Maynerl; rel. Botteri,

Sono convocate per oggi le seguenti Commissioni:

Ore 10. Disposizioni per il contratto di lavoro e controversie per pubblici servizi.

Ore 10. Contratto di lavoro nell'agricoltura.

Ore 10. Infortuni sul lavoro.

Ore 10.30. Disposizioni speciali di reclute condannate alla reclusione.

Ore 14. Sull'obbligo della laurea in medicina per l'esercizio dell'odontoiatria.

Ore 14. Sull'emigrazione interna.

Ore 14. La Giunta per le petizioni.

La Giunta delle petizioni.

La Giunta delle petizioni che era convocata per ieri alle 14,30 non ha potuto adunarsi per mancanza di numero legale.

La discussione è stata perciò rinviata.

Tra le petizioni delle quali la Giunta deve occuparsi v'è quella per la riduzione del dazio sul grano.

Il gruppo parlamentare radicale.

Il gruppo parlamentare radicale si è nuovamente riunito ieri mattina ed ha deliberato di votare contro la mozione Fusinato.

Il gruppo si riunirà ancora stamane per designare l'oratore che dovrà parlare a nome dei radicali, e per intendersi sulla compilazione di un ordine del giorno.

Ministero interno.

Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni e pubbliche assistenze:

Congregazioni di Carità di Ripe S. Ginesio (Macerata) – Arre (Padova) – Canalnuovo (Pavia); Opera Pia Tiraboschi – Vergiate.

— Sono stati eretti in Enti morali, approvandone i relativi statuti organici, l'Asilo infantile di Torino ed il Ricovero Berardi di Velletri (Roma).

Ministero Lavori Pubblici.

I'er il Palazzo di giustizia,

Con decreti del 25 corrente mese e n. 1 il Ministro del Ll. PP. on. Sertolini, ha nominato: Membri effettivi del progetto, la prima in ordine di precedenza, per la parte artistica, per la illuminazione elettrica del Palazzo di Giustizia.

I concorrenti potranno ritirare dall'ufficio del Genio civile di Roma (Servizio generale) copia del programma di concorso, dei disegni e dei capitolati speciali.

Allo stesso Ufficio dovranno presentare i progetti entro il termine stabilito, che pel primo concorso scade il 24 gennaio 1909, e per il secondo il giorno 8 febbraio successivo.

Ministero Marina.

La « Betta n. 3 » è partita da Tarnuto il 2:
La « Betta n. 4 » è partita da Spezia e giunta a Genova il 2.

Movimento della navigazione.

Lloyd Italiano. — Il postale « Florida » proveniente da Genova e Gibilterra, è arrivato il 30 a Rio Janeiro.

— Il « Mendoza » proveniente da Buenos Ayres, Santos, Rio Janeiro e Las Palmas, è passato ieri a Tanger, diretto a Genova.

— L'« Indiana » proveniente da Genova e Napoli, è arrivato domenica a New-York, donde ripartirà il 5 dicembre per Napoli e Genova.

Informazioni estere.

Nel Giappone.

(S) **Tokio.** 3 — Negli ultimi dieci giorni di novembre le esportazioni hanno superato le importazioni per 1,220,000 yens. Durante il mese è avvenuta l'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni è stata superiore di 6,440,000.

FRANCIA

(S) **Parigi.** 2 — Il prof. Thalamas doveva iniziare oggi un corso pubblico alla Sorbona, onde fa impedito da numerosi avversari che gli scagliarono contro nova ed altri proiettili e lo fischiarono.

I dimostranti, dopo avere commesso qualche violenza nella sala, hanno percorso il quartiere latino gridando: « Abbasso Thalamas! Abbasso Zola! Viva Giovanna d'Arco! ». Essi furono poi dispersi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Praga.** 3. — Nel pomeriggio di ieri e durante la sera regnò calma dovunque.

(S) **Brenna.** 2. — Iersera avvennero dimostrazioni e conflitti tra tedeschi e czechi. La truppa fu chiamata per ristabilire l'ordine pubblico. Durante il tumulto un agente di polizia fu ferito da una sassata; alcuni dimostranti furono feriti con sciabolate.

Sono stati operati numerosi arresti. La calma è stata ristabilita.

(S) **Praga.** 3. — In seguito ai disordini avvenuti, il Rettore dell'Università ceca ha sospeso i corsi fino a dopo Natale.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra.** 3. — Si crede che il nuovo progetto sull'istruzione che si sta discutendo alla Camera dei Comuni vischi di essere abbandonato, sembrando impossibile addivenire ad un accordo circa il tatto finanziario della questione.

Una corrispondenza privata dalla Manica dice: l'Arcivescovo di Canterbury e il Ministro dell'istruzione conferiranno bene spesso impressioni.

Borse e Mercati

Roma. 3 dicembre 1908.

Mercato fermo con deciso affari.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.32–104.37 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.45.

Banco d'Italia 1906-1300 – **Commerciale** 806 – Credito 568 – Istituto fondiario 561 – Banco Roma 107 1/2 – Bancaria 101 – Acqua Marcia 1595 – Gas 1072–1076 – Condotte 835 – Omnibus 276 – Ferrovie 676 – Kerka 113 – Immobiliari 258 – Beni Stabili 262 – Immobiliare 96 – Cosmini 153 – Piombino 197 – Pantanella 90 – Zuccheri 78.

CAMBI: Parigi 100.20 — Londra 25.15 — Berlino 122.92 1/2.

Cambio dazio doganale 4 Dicembre L. 100.20

Dal 30 novembre a tutto il 5 dicembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.20.

BORSE ITALIANE. – 3 Dicembre 1908.
N. B. I prezzi sono fino mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend.C.T.5%	104 30	104 23	104 17½	104 22
id. id. fine	104 47	104 43	104 37½	—
id. 3 3½ %	103 92	103 25	103 25	103 45
♦ B. d'Italia	1309 —	1311 —	1306 —	1308 —
Commerc.	807 —	807 —	806 —	—
Cred. Ital.	568 —	569 —	—	—
Banco Roma	108 —	107 50	107 50	108 —
Fond. Merid.	308 —	308 50	—	310 —
♦ Merid.	681 —	681 —	681 —	682 —
Ac. di Terni	1452 —	1452 —	—	—
Venete	—	—	—	—
Nav. Gen.	398 —	398 —	—	—
Elettriche	351 —	351 —	—	—
o. ferr. 3 %	—	354 50	—	—
Meridionali	—	354 25	—	—
Fond. I 4½	—	507 —	—	—
♦	—	509 —	—	—
♦ S. Paolo	—	— 505 50	—	—
Cambi				
Francia vista	100 20	100 21	100 17½	100 17½
Berlino id.	122 85	122 95	122 90	122 92½
Londra id.	25 17	25 18	25 16	25 16

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3½ netto	104 24 75	102.36 75	102.66 34
3½ lordo	103.36 42	101.51 42	101.79 01
3% lordo	70.78 33	69.38 33	70.16 81

BORSE ESTERE

Parigi, 5 Dicembre

RENDITE	Apertura	Migliore precedente	Ohiusura
franc. 3 % amm.	—	—	—
♦ 3 % perp.	97 05	97 12	97 07
ITALIANA 5 %	103 92	103 92	103 95
turca	91 70	92 15	91 57
spagnuola	96 40	96 40	96 20
russa nuova	—	99 37	99 15
portoghese	59 —	59 25	58 75
ungherese	—	93 05	94 —
Egiziane 4 %	—	103 —	103 95
Banca di Parigi	1520 —	1522 —	1520 —
Banca Ottomana	—	706 —	708 —
Credito Fondiario	—	735 —	735 —
Azioni Suez	—	—	—
Lotti Turchi	—	172 25	171 25
Ferrovie Ital. Merid.	—	670 —	670 —
♦ sull' Italia	—	99 50	99 —
Via Londra	—	25 17	25 11
su Madrid	11 35	—	—
Sull'Argentina	—	—	—

Vienna 3 Dicembre

	1	3
C. austr.	612 —	613 —
R. austr. oro	114 70	114 50
Id. carta	93 80	94 —
Ungh. 4 %	90 05	90 45
♦ 5 %	100 80	100 90
N. ni oro	19 14	19 14
Lire ital.	95 90	95 90
C. Londra	239 97	239 97

Londra, 3 Dicembre

	3 apertura	3 chiusura
Consol.	83 ½	83 ½
Rend.	83 ½	83 ½
Turca	91 ¼	91 ¼
Russi 4%	—	70 —
Spagna	95 —	95 —
Giapp.	83 ¼	83 ¼
Egiziano	—	102 —
Argento	29 —	29 ¼

Berlino, 3 Dicembre

	2	3
Ital. cont.	—	—
♦ mese	—	—
Az. Merid.	194 90	194 80
♦ Medit.	—	—
Obbl. ferr.	—	—
♦ 3 %	70 90	—
♦ Merid.	—	—
Roma	—	—
♦ Merid.	—	—
Rubio	214 50	214 60
C. Italia	—	—

SCONTO ufficiale

SAGGIO

Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Germania	4 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	3 p. 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano ,,
Genova, 3 — ore 15.15.

Rend. 3%	104.45	Italiane	351 —
id. 3½	108.50	Rame	128 —
B. d'Italia	1306 —	Fondiario	561 —
Commerc.	807 —	Cons. Nap.	82 —
Cred. Ital.	568 —	Id. Rom.	78 —
Banco Roma	107 —	Londra	100 —
Roma	—	Turchi	1693 —
Meridion.	681.50	Mediterr.	104 —
Mediterr.	308 —	Ferrovie	305 —
Navigazio.	398 —	Offerte	472 —

SCONTO

Italia	5 p.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 12,000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea. Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 5 la linea. *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 8. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Rumania le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Ohliegli, Milano, Gall. V. E. 28.

LICHENINA LOMBARDI

Cinquant'anni di esperienza costituiscono per l'insuperabile Lichenina Lombardi la prova indiscutibile che è il miglior rimedio contro

TOSSE-CATARRI-BRONCHITI

influenza - faringite - laringite (con abbassamento di voce) - ecc. ecc.

Tutti i medici più illustri e milioni di ammalati guariti attestano il grande potere curativo della Lichenina Lombardi.

Molti prodotti, come sciroppi, pillole, pastiglie ecc. vengono continuamente lanciati in commercio con una spudorata *reclame* per farle concorrenza, ma tutti hanno avuto od avranno la vita di un giorno.

Salomone disse: Non lasciar la via vecchia per la nuova; a chi non segue questo precetto può ricapitare come all'inglese: per far meglio se ne morì. Atteniti adunque e ricordiatevi che fin dal 1882 l'illustre Prof. Cardarelli, dichiarò *efficacissima* la Lichenina Lombardi, e superiore a qualsiasi altro rimedio. Il Prof. Scalese, già coadiutore dell'illustre Prof. Cardarelli, ed ora pareggiato insegnante di patologia e materia medica nell'Università di Napoli, nel 1906 l'ha dichiarata ancora una volta il *miglior rimedio nelle* malattie respiratorie.

L'affarismo nella *reclame* per ingannare il pubblico attribuisce a nuovi prodotti virtù calmanti, antisettiche, inalatorie, e tante altre fantasticherie. Non cadete nella panie; la Lichenina Lombardi *semplice* è sempre la più efficace di tutti; se desiderate un maggior effetto calmante usate la Lichenina Lombardi *alla codeina*: se volete l'effetto veramente antisettico, usate la Lichenina Lombardi *al catrame*, il costo è sempre L. 2,00 il fl. in tutte le buone farmacie. Evitare le falsificazioni e le stupide imitazioni d'immorali speculatori.

La Lichenina Lombardi *vera* è un prodotto insuperabile ed inimitabile.

Quando si tratta di malattie respiratorie croniche ed ostinate, come bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, ricordatevi che vi è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che riesce rimedio eccellente per la profonda virtù antisettica e batericida del creosoto e dell'essenza di menta. Costa L. 3,00 il fl. in tutte le farmacie. Si spedisce memoria con attestati gratis a tutti per dimostrare che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è di effetto *miracoloso*, shalordittivo anche contro

TISI-TUBERCOLOSI sia recente, che avanzata.

Saggio gratis ai medici di tutto il mondo, con attestati e letteratura sulla cura della tubercolosi.

Si fanno spedizioni ovunque direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, per evitare falsificazioni o sostituzioni. La Lichenina semplice, al catrame o alla codeina, si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50; sei flacons in Italia L. 12,00, estero L. 15. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta si spedisce in tutto il Mondo a L. 3,50; sei flacons L. 18 in Italia estero L. 20. Valuta sempre anticipata all'Unica Fabbrica — Lombardi e Contardi — Napoli - Via Roma 345.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Guardarsi dalle Contraffazioni — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — Esigere la Bottiglia d'origine

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO»
CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE

Altre SPECIALITA' della Ditta:
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE per la Francia | a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER & C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO, e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C., NEW-YORK

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.10	8.50	10.50	16.30	16.2
Pisa-Torino					18.10	19.50	22.40
Pisa-Milano	8.—		8.45	12.—	16.—	19.50	
Foligno-Ancona	6.—		8.35	12.—	16.—	19.40	23.45
Firenze-Milano	6.30		12.—	12.50	18.25	20.40	23.45
Grosseto	8.—		10.25		18.15	21.10	23.40
Tivoli-Avezzano					18.—		
Tivoli	7.50	11.40	17.45	20.—			
Civitavecchia	6.40						
Frascati	6.10						
Velletri-Terracina	7.10	9.10	12.5	13.50	18.40		
Velletri	7.—	12.30	17.30				
Fiuggino						20.55	
Manfelia-Subiaco	5.40*	8.35	8.30	18.—			
* da Trastevere	7.50	17.45					

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	18.—
Torino-Pisa				20.15	20.25	20.50	
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.30	17.30	19.20	20.4
Ancona-Foligno		7.30					
Milano-Firenze	6.50	11.40	11.40	14.30	20.50	23.55	
Avezzano-Tivoli	6.—	6.7	10.—	15.10	17.—	18.50	22.00
Tivoli	8.—	10.—		16.30	20.—		
Civitavecchia		17.45					
Frascati	7.29	8.40	14.—	14.55	19.—		
Terracina-Velletri							
Velletri		9.40			18.15		20.58
Fiuggino	8.30						
Subiaco-Manfelia	8.58*		17.50	21.12	*		22.10
* a Trastevere		10.2			20.—		

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	6.30	9.30	13.30	16.30
Prima Porta . a.	7.31	10.31	14.1	17.31
Castelnuovo . a.	7.55	10.56	14.43	17.56
Morlupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	17.56
Rignano . . . a.	8.34	11.29	15.24	18.26
Civ. Castellana a.	9.16	12.10	—	19.06
Civ. Castellana p.	6.35	10.30	16.35	—
Rignano . . . a.	7.19	11.11	17.10	—
Morlupo . . . a.	7.47	11.39	17.47	19.40?
Castelnuovo . a.	8.24	12.46	17.54	18.47
Prima Porta . a.	8.58	13.27	18.38	19.28
Roma . . . . a.	9.19	16.8	19.18	20.5

TRAMWAY DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30
GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 8 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.
FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2
GENZANO — Partenze per Roma
6.16 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18.18. (Più 19.48 e 22.5 fino a Marino).
Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.16 | 8.45 | 10.15 ecc, ogni ora e ½ fino alle 19.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.36s. | 17.10 | 19.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.39 | 10.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.30 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
8.32 | 10.48 | 17.47
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.35 | 9.30 | 15.30 | 18.30
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	9.50	13.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.28	7.—	11.—	14.40	19.68	—
Villa Acr.	—	7.10	—	14.50	19.68	—
Tivoli a.	—	7.30	11.25	15.06	19.85	—
Tivoli p.	5.45	7.35	—	10.44	15.15	19.02
Villa Acr.	6.1	8.9	—	11.25	16.20	18.20
Bagni a.	6.24	8.28	—	11.43	16.38	18.38
Roma a.	7.36	9.3	—	12.4	16.50	18.50
				13.18	17.40	19.45

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del Sangue

Salsap. 4g10 - altri vegetali 6g10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia. - Fuori di Roma per il pacco postale L. 4 in più.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Fratelli Beccaro
(ACQUI)
1877 - CASA FONDATA - 1877
Premiata con 8 diplomi d'onore e 56 medaglie oro e argento alle Principali Esposizioni

VINI FINI E DA PASTO
per l'INTERNO e per l'ESPORTAZIONE

Approvate ed adottate dal Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno per la conservazione dei liquidi nei Forti militari. Riconosciute per la loro solidità come le più pratiche per le spedizioni dei liquidi, sono le preferite, sia con ribasso da sconto, dagli Esportatori.

A richiesta si spediscono prezzi correnti

Guida del Forestiere

VENERDI' - ringresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLAO V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 2 pom. e di giorno i Biglietti dalle 8-12 dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia s. dalle ore 8 alle 11.)

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSEO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia s. dalle ore 8 alle 11.)

Id. BASILICA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 7 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia s. dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 2 pom.

Museo: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 36, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Margherita 29, dalle 14 alle 17.

Biblioteche: LINCEI e, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9 alle 18-21.

Id. AGOSTINIANA, S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.

Id. VALLICELLIANA, largo S. Ignazio 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA, Biscotti, v. Botteghe 44, dalle 9 alle 15.

Id. VITT. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9-15.

Id. ARCHIVIO DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima, dalle 9 alle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Chiese Minime: S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 194, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso Via delle Fondamenta, Viale dei Giardini): MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 17.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, dalle 10 alle 17.

In Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16

Palazzo dei Conservatori, dalle 9 al tramonto.

Palazzo di Venezia, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 8 al tramonto

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 231, dalle 10-15

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, Circ. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DORIA PAMPHILI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Catacombe di SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Id. DOMITILLA, Sette Chiese 92, dalle 9 al tramonto.

Basiliche di S. Petronilla v. Sette Chiese 82, dalle 9 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7-30 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro.

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 11 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura. p. del Campidoglio dalle 10 alle 17.

Id. MONZINI, ETRUSCO, NUMISMATICO e FOTOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 17.

Tabularium e Torre (capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15.

Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-15 e dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.

Ninfeo Esedrico, v. Appia Antica 53, dalle 9 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Scipioni, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 al tramonto.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci perverranno almeno per le 5 pom., correrà il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'amministrazione.

Stabilimento del 3 CICLO ROMANO
Corsa delle Meridionali - Inclinazione Heilliez Berger-Wiz

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 0

25 parole L. 1	I Categoria	Inserzioni 25 Cent./Sond.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di immobili, terreni, oggetti di valore, ricerche od offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi pegni, diritti, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di carrelli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In piedi 25 Cent./Sond.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole L. 50	III Categoria	In piedi 25 Cent./Sond.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: trasportori, commessi, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunci di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi diversi volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

AMIDO BANFI
MARCA GALLO - MONDIALE - STIRA A LUCIDO
CONSERVA LA BIANCHERIA
SAPONE BANFI
INSUPERABILE RENDE LA PELLE BIANCA MORBIDA
FA SPARIRE RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

Pillole Manzoni
(ANTIANEMICHE) — (RICOSTITUENTI)
Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, ecc. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.

Si vendono in astuccio di 100 pillole a

Lire 2,50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20,000 a lire 2,700000

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.

S. Marinella un lotto 15,000 a lire 100,000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30,000 a L. 2,500,000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Colonna di Rienzo N. 86, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 15 alle 16, escluse le feste.

Cercansi appartamento 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilie scrivere M - A - 96 posta Roma 944

Per comunità religiose o collegio vendesi casa vasto terreno con fabbricone e cappella nella parrocchia di S. Lorenzo in Lucina. Scrivere Romolo 15 fermo posta. 760

II^a CATEGORIA
35 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Si affitta in via Duo Macelli N. 104 p. 1.o un ro, bene ammobigliato, in splendida posizione presso famiglia distinta sola, a condizioni moderate. Volendo si danno affittando due camere, e due camere. 999

Appartamento e giardino Via S. Agata dei Goti N. 28 - 9 vani, cucina, terrazzina e due camere terreno. 999

III^a CATEGORIA
35 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abituata a dare lezioni fornirebbe lumenti e signorine, anche compagnandosi all'istruzione educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 38, ultimo piano, porta a sinistra.

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazione d'italiano economo pagna signore e signorine, DA 29 Ferme posta. 990

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via dei Lavatori N. 92 e 153. 999

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente disoccupato, addetto per una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare la Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. ermo in posta. 997

Distinta signorina che conosce l'italiano, francese, da lezioni di canto e musica, di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via Arenula N. 42 Scala B. int. 12 794

Impiegato governativo capo ufficio, pensato dare ripetendo giornalmente ore libere, cerca occupazione conveniente sia condizione. Scrivere Riccardi, Amministrazione Popolo Romano 925

Distinta signorina della Italia, nativa in Roma, via Babuino 74 piano 2, scuola dentro. Mano sta con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni ripetizioni elementari e di pianoforte, si reca in una propria che a domicilio degli alunni. 213

Per allieve di canto La distinta artista con nome, avendo deciso di dedicarsi esclusivamente all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa sua e al domicilio proprio, via Cavour N. 4, 2.o piano. 16

Signora colta, affezionata con ottime referenze occuperebbesi governante presso persona sola o vedovo con figli. Scrivere: M. L. fermo posta.

Studio legale amministrativo Roma, via in. 55 avv. Carlo Lanzi. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, Impiegati governativi e Comunali, Successioni disputate, cessione stabili. Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

BAGNI E VILLEGGIATURE
35 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi in famiglia. Via dei Greci 36 p. 2.o scala a destra. 1000

Via Montebello 48 interna 3, prossima Ministero della Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quarto e camera mobiliata, due camere grandi, arioso, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, buona stradale. Rivolgersi 944

Camera e salotto elegantemente mobigliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto 927

Appartamento mobiliato via Terra Argentea V. E. e Teatro. Luce elettrica. 32, Gambe sul Corso 998

CORRISPONDENZE
35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Buffona Attende telefonata mercoledì. Affettuosi saluti. 997